



ISTITUTO PARITARIO "SACRO CUORE"
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO



PTOF

2022 – 2025



*Un bambino, un insegnante, un libro e una penna
possono cambiare il mondo.
(Malala Yousafzai)*



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SACRO CUORE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **01/09/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **86/22** del **05/09/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **10/11/2022** con delibera n. 3*

Anno di aggiornamento:
2022/23

Triennio di riferimento:
2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 2** Caratteristiche principali della scuola
- 6** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 7** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 11** Aspetti generali
- 28** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 30** Principali elementi di innovazione
- 32** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 35** Aspetti generali
- 39** Traguardi attesi in uscita
- 42** Insegnamenti e quadri orario
- 48** Curricolo di Istituto
- 56** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 59** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 63** Attività previste in relazione al PNSD
- 64** Valutazione degli apprendimenti
- 74** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 86** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 88** Aspetti generali



- 91** Modello organizzativo
- 101** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 103** Reti e Convenzioni attivate
- 105** Piano di formazione del personale docente
- 108** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Cenni Storici

L'Istituto delle Suore Riparatrici del "Sacro Cuore", con sede centrale in Roma -via Gregorio XI, 26, è un Istituto che svolge l'azione educativa e formativa a favore della "fanciullezza" e della gioventù, è stato fondato a Napoli dalla Venerabile Serva di Dio Madre Isabella de Rosis.

L'Istituto di Cadoneghe è situato in zona Castagnara, dove hanno sede: la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I Grado.

Le Suore e i docenti sono seriamente impegnati nell'opera educativa, per formare le nuove generazioni. Finalizzano la loro opera alla promozione umana, sociale e culturale della gioventù, nonché al suo orientamento nel mondo del lavoro o a superiori traguardi culturali.

Il luogo in cui sorge l'Istituto un tempo era una zona fittamente ricoperta di platani, aceri e lecci secolari. Dapprima sorse qualche industria, poi seguirono i primi agglomerati urbani. Si imponeva, pertanto, l'istituzione di una scuola.

L'edificio fu costruito ex novo. Fu inaugurato nel luglio del 1971. Nel mese di settembre dello stesso anno fu istituita la scuola dell'Infanzia e in ottobre la scuola Primaria.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SACRO CUORE (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	PD1M001003
Indirizzo	VIA MARCONI 9 CADONEGHE CASTAGNARA 35010 CADONEGHE
Telefono	049700766
Email	SACROCUORE.CADONEGHE1@GMAIL.COM
Pec	SACROCUORE.CADONEGHE@PEC.IT
Sito WEB	www.sacrocuorecadoneghe.it
Numero Classi	4
Totale Alunni	89

Plessi

SACRO CUORE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PD1A055008
Indirizzo	VIA MARCONI,9 CADONEGHE CASTAGNARA 35010 CADONEGHE

SCUOLA PRIMARIA SACRO CUORE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
---------------	-----------------



Codice	PD1E01700B
Indirizzo	VIA MARCONI CADONEGHE CADONEGHE 35010 CADONEGHE
Numero Classi	5
Totale Alunni	119

Approfondimento

Identità della scuola

1. E' SCUOLA CATTOLICA

La persona di Gesù Cristo, il Maestro, è il fondamento e il modello del Progetto Educativo.

Cristo è "L'uomo Nuovo", l'uomo pienamente realizzato in cui tutti i valori trovano pienezza e unità, in quanto Lui solo è vera risposta ad ogni interrogativo del cuore umano.

Ne consegue che da tale principio fondativo attingono qualità, spessore e valore tutte le attività formative, educative, didattiche, proposte e realizzate dalla nostra Scuola, come da tale principio trae stile l'assetto organizzativo e strutturale di tutto l'ambiente scolastico.

Essere Scuola Cattolica significa anche pensare ed operare nel rispetto dei diritti di tutti e di ciascuno, facendosi consapevolmente e responsabilmente carico del compito istituzionale ed educativo prioritario di accogliere, istruire ed educare indistintamente tutti gli alunni, indipendentemente dalla religione di appartenenza.

2. E' SCUOLA ISABELLIANA

Dalla passione educativa di Madre Isabella de Rosis e dal Suo grande amore per la promozione integrale e armonica della persona, figlio di Dio, redento da Cristo, la Scuola trae alimento appassionato, intelligente e creativo per uno stile educativo, centrato sulla persona e fondato sul dialogo, sulla prevenzione, sull'accoglienza e sulla predilezione per i più deboli, coloro ai quali fanno difetto valori e riferimenti educativo-affettivi. Nella nostra scuola si opera con uno stile che privilegia il metodo della "formazione integrale della persona" e si basa su :

- l'ascolto e il dialogo: non si può comunicare se non si ascolta, non si può educare se non si



comunica; - l'accoglienza degli alunni e delle loro famiglie (principio dell'inclusione);

- la prevenzione attenta e lungimirante: educare significa prevenire, correggere, se necessario, orientare per scoprire nuovi orizzonti; - la dolcezza paziente e perseverante, non disgiunta dalla fermezza , sostenuta dalla verità e dalla discrezione: educare significa accompagnare, indicando volta per volta il cammino da seguire;

- l'educazione personalizzata condivisa da tutte le persone comunque coinvolte nel processo formativo.

3. E' SCUOLA PARITARIA AUTONOMA E PUBBLICA

La Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I grado, che rappresentano, nel loro insieme, il sistema educativo di istruzione e di formazione dell'Istituto Suore Riparatrici Del Sacro Cuore, ai sensi e per gli effetti della D. L. 62/00, sono PARITARIE e AUTONOME.

Tale autonomia, regolata dal D. P. R. 275/99, attuativo dell'art.21 della D.L. 59/97, viene attuata sempre in correlazione con le esigenze proprie della popolazione scolastica, delle famiglie e del contesto socio-culturale di provenienza, comunque nel rigoroso rispetto della normativa vigente.

L'autonomia didattica viene esercitata ,comunque, dentro lo spazio della condivisione, della verificabilità, della trasparenza delle azioni e del loro controllo critico, della documentazione dei percorsi e di ogni processo del servizio educativo -didattico .

10 BUONE RAGIONI PER SCEGLIERE LA SCUOLA PARITARIA SACRO CUORE

1. È una comunità aperta a tutti che si fonda sulla **centralità della persona.**
2. Il suo progetto educativo è intenzionalmente rivolto alla **formazione integrale.**
3. Promuove una **crescita serena** e ben orientata alla vita secondo la visione del Vangelo.
4. **Educa** a fare scelte libere e responsabili.
5. **Risponde** alle sfide culturali del nostro tempo.
6. **Coltiva** i valori per costruire il futuro.
7. **Educa** alla convivenza pacifica, solidale e fraterna.
8. Non considera il sapere come mezzo di affermazione o di arricchimento, ma come **servizio e responsabilità verso gli altri.**
9. Si apre agli altri nel **rispetto delle diversità e nell'accoglienza** delle loro ansie e speranze
10. **Cammina insieme alla famiglia.**





Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	3
	Disegno	1
	Informatica	1
	Lingue	1
	Multimediale	1
	Musica	1
	Scienze	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Magna	1
	Proiezioni	1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	30
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1
	PC e Tablet presenti nelle biblioteche	1
	PC e Tablet presenti in altre aule	7



Risorse professionali

Docenti	25
Personale ATA	4

Approfondimento

FORMAZIONE DEI DOCENTI

La maggior parte dei docenti è impiegata con contratto a tempo indeterminato e ciò consente di attuare una continuità didattica che giova al benessere degli alunni e di pianificare attività e progetti in continuità tra i vari ordini di scuola.

La scuola promuove corsi di formazione per i docenti affinché la loro professionalità sia adeguata alle esigenze attuali e offre ai docenti la possibilità di partecipare ai corsi di formazione, in modo particolare: 1) inclusione studenti con disabilità (BES e DSA); 2) esigenze formative didattiche; 3) curricolo e tecnologie didattiche... I momenti di formazione hanno prodotto ricadute positive nella preparazione degli insegnanti.

I docenti sono invitati ad essere consapevoli dei principi etici della professione che svolgono, sapendo che non si può insegnare trasmettendo solo nozioni, informazioni, strumenti

senza educare la persona. Ogni docente è chiamato a rispettare i diritti fondamentali dell'allievo secondo la Costituzione Italiana e la Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia.

- La scuola valorizza le doti/risorse personali di ogni docente per una migliore testimoniata qualità umana, morale e cristiana attraverso ad esempio l'assegnazione di incarichi precisi, il coordinamento di progetti.

Ruolo dell'insegnante

IL DOCENTE CATTOLICO NELLA SCUOLA CATTOLICA

1- "Emerge con evidenza una nuova e diversa, rispetto al passato anche recente, caratterizzazione professionale della funzione docente. Ciò che è richiesto oggi a chi insegna è una pienezza



professionale inedita, che esige autonomia, capacità progettuale e valutativa, relazionalità, creatività, apertura all'innovazione, costume di ricerca e di sperimentazione". (CEI, Fare pastorale della scuola oggi in Italia, n.11, Roma, 1990; Giovanni Lariccia, Imparare a imparare, Milano, 1988; Unesco, Imparare il futuro, Roma; Libro bianco del Commissario Europeo Edith Cresson, Insegnare ed apprendere.

2- La scelta dell'insegnamento non può essere una semplice o casuale scelta professionale per garantirsi un modo qualsiasi di vivere; essa presuppone una spiccata "vocazione all'educazione" (CEI, Il Laico cattolico testimone della fede nella scuola, n. 15, Roma 1982) perché solo in questo modo è possibile rispondere al diritto umano fondamentale e prioritario dell'alunno alla sua educazione, al diritto della famiglia di educare il proprio figlio, alla funzione della scuola come istituzione intenzionalmente finalizzata alla educazione. (Giuseppe Vico, La nostalgia dell'educazione, Brescia, 1988).

Questa enfattizzazione dell'aspetto educativo non significa che l'istruzione non faccia parte degli obblighi etici professionali del docente e non debba essere in pari misura e con la stessa forza perseguita; ma significa che in termini di valori assoluti l'educazione dell'uomo nell'ambito scolastico ha una valenza di priorità rispetto al resto, che l'istruzione, pur nel rispetto della sua autonomia e del suo valore, deve essere rapportata esplicitamente all'educazione, cioè alla promozione dell'umanità che c'è in ogni allievo e attende le condizioni favorevoli per emergere e venire alla vita. (cfr. FIDAE, Valenze educative delle discipline scolastiche).

3- Il docente cattolico deve essere un professionista che si sente sollecitato da un irresistibile bisogno di aggiornamento e formazione permanenti, per potersi sintonizzare sull'onda delle conquiste recenti delle moderne scienze umane e dei bisogni sempre diversi dei giovani; per poter perseguire una educazione che si storicizza perché la società cambia, si personalizza perché ogni giovane è diverso, e quindi rifugge banali e sbiadite ricette psico-pedagogiche, valide (si fa per dire) per tutte le stagioni. (Giancarlo Milanese, I giovani nella società complessa, Elledici, Torino, 1989)

4- Il docente cattolico deve essere un educatore dell'uomo nella integralità della sua persona (Maritain, L'educazione integrale dell'uomo; Unesco, Apprendre à être), aperta quindi, anche alla trascendenza secondo la visione cristiana della vita (CEI, Fare pastorale... n. 18; CEI, La dimensione religiosa dell'educazione nella scuola cattolica, 1988; Mario Pollo, Educazione come animazione, Elledici, Torino, 1991; Mario Pollo, L'animazione culturale dei giovani, Elledici, 1986)

5- Il docente cattolico deve essere un educatore del cittadino che si prepara ad inserirsi nella società, ad assumere ruoli di responsabilità, a creare una nuova società (CEI, Fare pastorale...n. 19); (cfr



Documenti CEI: Educazione alla socialità, Educazione alla legalità, Educazione alla pace, Educazione all' amore, Educazione alla mondialità, Educazione alla tolleranza; La dignità della donna, ecc.)

6- Il docente cattolico deve essere un annunciatore e testimone di valori attraverso l'esempio della sua vita: *exempla traunt*, pur nel " massimo e delicato rispetto della coscienza dell' alunno" CEI, Il laico cattolico, n.28.). Una educazione eterodiretta, impositiva autoritaria, infatti, è la negazione del concetto vero di educazione (Paulo Freire, *La pedagogia degli oppressi*, e *L' Educazione come pratica di libertà*), specie per un cristiano, perché la religione cristiana è la religione della libertà e della liberazione. Questo non significa che il suo ammaestramento non debba avere autorevolezza, ma una autorevolezza radicata e fondata nella significatività della sua personalità e nel valore oggettivo delle cose proposte.

7- Il docente cattolico non può essere un professionista ed educatore solitario, incapace di collaborazione sistematica con gli altri colleghi per perseguire finalità, obiettivi comuni e condivisi, e incapace di rapporti sinceri interpersonali con gli allievi. Egli opera in una scuola, cioè in una comunità educante di persone che hanno competenze, ruoli e responsabilità diverse, ma che sono soggetti che devono interagire sinergicamente tra di loro e così concorrere attivamente alla propria educazione e contestualmente a quella degli alunni e dei genitori "Nessuno educa nessuno, nessuno educa gli altri; tutti si educano insieme con la mediazione del mondo", Paulo Freire (Mario Pollo, *Il gruppo come luogo di comunicazione educativa*, Elledici, Torino; Cfr. *Organismi Collegiali di partecipazione*; Reisman, *La folla solitaria*, Il Mulino, Bologna)

8- Il docente cattolico deve essere un professionista che opera con un chiaro e definito progetto educativo, ispirato ai grandi valori umani e cristiani, rivolto a tutte le dimensioni della persona umana, adeguato alle circostanze storiche e personali di ciascuno, e realizzato in una scuola che deve considerarsi come ambiente intenzionale di comunicazione interpersonale, che promuova processi di insegnamento ed apprendimento che privilegino lo sviluppo di facoltà intellettuali quali la criticità, la creatività, la progettualità, l' autonomia (apprendere ad apprendere), la flessibilità, la prospettiva verso il futuro; un progetto educativo, proposto in una scuola cattolica, che ha una sua specifica ispirazione ideale, quella cristiana, una sua storia culturale ed umana, un suo carisma, il peso di alcuni problemi contingenti ed organizzativi, una sua legittimità non pienamente riconosciuta dallo stato italiano.

Un progetto educativo che valorizzi tutte le moderne tecniche programmatiche e valutative perché possa essere effettivamente tradotto nella concretezza dell' azione educativa e non rimanga un semplice e bel libro di sogni impossibili.



9- Il docente cattolico deve essere un educatore di persone autonome, libere e responsabili, capaci di marciare da sole nel mondo e portare avanti un originale messaggio ed un originale progetto di civiltà, di cultura. La scuola cattolica deve diventare un laboratorio in cui si opera alacremente per sprigionare la profezia di un mondo nuovo e migliore. Se il docente riuscirà a fare questo porterà a compimento non solo la sua professionalità, ma anche la sua paternità spirituale, e in una prospettiva cristiana, la sua missione non solo educatrice ma anche evangelizzatrice.

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche educative e didattiche. L'esistenza di una sola sezione rende presenti un numero ridotto di insegnanti (Primaria n. 9; Secondaria n. 10); il rapporto aperto e collaborativo facilita il lavoro di gruppo unicamente per classe.

Gli spazi, gli strumenti e i materiali messi a disposizione dalla Scuola vengono utilizzati per le attività laboratoriali, dopo un'attenta calendarizzazione.



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti scolastici.

Ciascun alunno ha il suo tempo che deve essere sempre rispettato: solo così il sistema educativo-formativo coglie il momento per intervenire, garantendo all'alunno il suo tempo personalizzato;

- i tempi del carico didattico-operativo degli insegnanti: sono i tempi previsti dai contratti di lavoro;
- i tempi pre scuola, post scuola, di assistenza, di accoglienza;
- i tempi della famiglia;
- i tempi dell'emergenza, connessi con le assunzioni tempestive di decisioni, di nuove determinazioni, di orientamento delle azioni.

L'AUTONOMIA ORGANIZZATIVA

Essa consiste:

- nell'adattamento del calendario scolastico alle esigenze degli alunni, delle famiglie e del contesto sociale e culturale di riferimento di giorni utili per la validità dell'anno scolastico;
- nella puntuale progettazione educativo-didattica riferita ad ogni grado scolastico;
- nella equilibrata distribuzione del carico didattico e dell'utilizzo funzionale del personale docente, sempre tenendo conto del monte ore previsto per ciascun grado di scuola e del Contratto nazionale AGIDAE.

La scuola è luogo di incontro e di crescita di persone. Persone sono gli insegnanti e persone sono i bambini. Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

- Ø Consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato, perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- Ø Preparare al futuro introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono;
- Ø Accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.



FINALITÀ

La Scuola si presenta con un Progetto Educativo che la qualifica e mira a realizzare una specifica finalità in linea con i documenti vigenti.

Uno sviluppo armonico, integrale ed integrato di tutte le dimensioni della persona, secondo l'età in una visione dell'uomo, del mondo e della storia, ispirate al Vangelo e alla costruzione del "progetto di vita" di ogni persona perché fornisce le basi che permettono ad ogni ragazzo di affrontare in modo positivo le esperienze successive di istruzione e di formazione e, in particolare, i problemi del vivere quotidiano e del responsabile inserimento nella vita familiare, sociale e civile. Tale finalità si esprime nei seguenti:

Obiettivi educativi generali

- a) Dar vita ad un ambiente comunitario scolastico, permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità sicché la conoscenza del mondo, della vita, dell'uomo, che gli studenti acquisiscono, sia illuminata dalla fede.
- b) Affermazione dell'uomo come "fine" e non come "mezzo" di ogni processo storico, solo riportando l'uomo al centro del "senso" e dei progetti, ci potrà essere un futuro nel mondo.
- c) Maturare nella corresponsabilità e nella capacità di progettazione e di verifica, rispettando l'originalità della persona e dei suoi ritmi di maturazione.
- d) Formare personalità forti, salde, di sicure convinzioni e di coerente moralità, di cuore buono e generoso, capaci di essere costruttori di pace nella vita e nella società.
- e) Maturare nella persona una progressiva accettazione di sé, una giusta fiducia in se stessi, e negli altri in vista dell'orientamento di consapevoli scelte di vita e alla professionalità per prepararsi ad assumere un ruolo attivo nella società.
- f) Aprirsi alla mondialità per cogliere nelle varie culture, il comune patrimonio culturale e spirituale dei popoli, discernere i valori autentici per favorire la partecipazione e la collaborazione.
- g) Attraverso le varie discipline e nell'ottica della cultura che libera, porre il ragazzo nella condizione ottimale di acquisizione delle conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) apprendere ed esercitare le abilità operative (il fare) e trasformarle in competenze (l'essere).

L'idea di scuola

OBIETTIVI DIDATTICI

Al termine del triennio il ragazzo deve:



- Conoscere e utilizzare, tecniche differenziate di lettura; usare un vocabolario attivo e passivo adeguato agli scambi sociali e culturali; comprendere messaggi orali e visivi intuendone gli aspetti impliciti; produrre testi brevi, ragionevolmente ben costruiti e adatti alle varie situazioni interattive; avere un'idea precisa, della natura, della funzione delle singole parole e della struttura della frase; riconoscere le principali caratteristiche linguistiche e comunicative di testi diversi, e servirsi dei principali strumenti di consultazione; conoscere elementi della storia della lingua italiana e dei rapporti tra l'italiano e i dialetti e tra l'italiano e le principali lingue europee; orientarsi entro i principali generi letterari antichi e moderni e sviluppare il gusto per l'opera d'arte verbale (poesia, narrativa, ecc.);
- Avere consapevolezza, in modo introduttivo, delle radici storico-giuridiche, linguistico-letterarie e artistiche che ci legano al mondo classico e giudaico-cristiano, e dell'identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa; orientarsi nello spazio e nel tempo, operando confronti costruttivi fra realtà geografiche e storiche diverse, per comprendere, da un lato, le caratteristiche specifiche della civiltà europea e, dall'altro, le somiglianze e le differenze tra la nostra e le altre civiltà del mondo; collocare, in questo quadro, i tratti spaziali, temporali e culturali dell'identità nazionale e delle identità regionali e comunali di appartenenza;
- Adoperare, per esprimersi e comunicare con gli altri, anche codici diversi dalla parola, come la fotografia, il cinema, Internet, il teatro, ecc. comprendere quindi il valore, il senso e, in maniera almeno elementare, le tecniche; leggere un'opera d'arte e collocarla nelle sue fondamentali classificazioni storiche, conoscere, leggere, comprendere e, soprattutto, gustare, sul piano estetico, il linguaggio espressivo musicale nelle sue diverse forme, anche praticandolo attraverso uno strumento oppure attraverso il canto, con la scelta di repertori senza preclusione di generi;
- Eseguire operazioni aritmetiche mentalmente, per iscritto e con strumenti di calcolo, leggere dati rappresentati in vario modo, misurare una grandezza, calcolare una probabilità, risolvere semplici problemi sul calcolo di superfici e volumi dei solidi principali; padroneggiare concetti fondamentali della matematica e riflettere sui principi e sui metodi impiegati; leggere la realtà e risolvere problemi non soltanto impiegando forme verbali o iconiche, ma anche forme simboliche caratteristiche della matematica (numeri, figure, misure, grafici, ecc.), dando particolare significato alla geometria; per risolvere problemi concreti e significativi, organizzare una raccolta dati, ordinarla attraverso criteri, rappresentarla graficamente anche con tecniche informatiche; adoperare il linguaggio e i simboli della matematica per indagare con metodo i fenomeni problematici in contesti vari, per spiegarli e rappresentarli;
- Osservare la realtà, per riconoscere, anche tramite l'impiego di appositi strumenti tecnici, relazioni tra oggetti o grandezze; giungere alla descrizione-rappresentazione di fenomeni anche complessi in molteplici modi: disegno, descrizione orale e scritta, simboli, tabelle, diagrammi



grafici; individuare grandezze significative relative ai singoli fenomeni e processi, identificare e utilizzare le unità di misura opportune, usando correttamente gli strumenti; esplorare e comprendere gli elementi tipici di un ambiente naturale ed umano inteso come sistema ecologico; sviluppare atteggiamenti di curiosità, e di interesse per i problemi e l'indagine scientifica; comprendere che i concetti e le teorie scientifiche non sono definitive, ma in continuo sviluppo;

Conoscere l'universo i regni animale e vegetale nelle loro molteplici sfaccettature; conoscere la geografia fisica della Terra e il significato dei principali fenomeni naturali che la riguardano; avere coscienza dell'immensità del cosmo;

Riconoscere semplici sistemi tecnici, individuare il tipo di funzione e descrivere le caratteristiche; seguire e comprendere processi e procedure allo scopo di ideare, progettare e realizzare oggetti fisici, grafici o virtuali, seguendo una definita metodologia; mettere in relazione la tecnologia con i contesti socio-ambientali che hanno contribuito a determinarla; usare strumenti informatici per risolvere problemi attraverso documentazioni, grafici e tabelle comparative, riprodurre e riutilizzare le immagini, scrivere ed archiviare i dati.

Conoscere il proprio corpo e il suo funzionamento; valutare criticamente le esperienze motorie e sportive vissute in proprio o testimoniate dagli altri; imparare ad utilizzare le competenze acquisite per svolgere funzioni di giuria e di arbitraggio in discipline sportive di base; attraverso la pratica sportiva, imparare a relazionarsi con gli altri, rispettando le regole stabilite e scoprendo quanto il successo di squadra richieda anche l'impegno e il sacrificio individuale.

[1] Si riporta di seguito la definizione ufficiale delle otto competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)).

La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.



La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico - matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). **La competenza in campo scientifico** si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. **La competenza in campo tecnologico** è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. **La competenza civica** dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee



in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Per una nuova cittadinanza

Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo.

Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali.

La nostra scuola inoltre deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo.

I problemi più importanti, che oggi toccano il nostro continente e l'umanità tutta intera non possono essere affrontati e risolti all'interno dei confini nazionali tradizionali, ma fanno parte di grandi tradizioni comuni di destino planetario.

Grazie alla maturazione della propria identità e delle competenze culturali, il ragazzo è consapevole di essere titolare di diritti, ma anche di essere soggetto a doveri per lo sviluppo qualitativo della convivenza civile – democratica.

A 14 anni, inoltre, il ragazzo conosce le regole e le ragioni per prevenire il disagio che si manifesta sotto forma di disarmonie fisiche, psichiche, intellettuali e relazionali.

Nello stesso tempo, si impegna a comportarsi in modo tale da promuovere per sé e per gli altri un benessere fisico strettamente connesso a quello psicologico, morale e sociale.

È consapevole della necessità di alimentarsi secondo criteri rispettosi delle esigenze fisiologiche, in



modo non stereotipato né conformato ai modelli culturali, che rispondono più alle logiche del consumismo che a quelle del benessere psico-fisico; conosce i rischi connessi a comportamenti disordinati (uso di sostanze “aggiuntive” alla normale alimentazione, uso/abuso di alcool, fumo, droghe o alterazioni fisiologiche dei ritmi sonno-veglia) e cerca responsabilmente di evitarli.

Si comporta correttamente a scuola (viaggi di istruzione compresi), per strada, negli spazi pubblici, sui mezzi di trasporto, in modo da rispettare gli altri, comprendendo l'importanza di riconoscere: la Costituzione italiana, i codici e i regolamenti vari, fare proprie le ragioni dei diritti e dei doveri.

Rispetta, infine, l'ambiente, lo conserva, cerca di migliorarlo, ricordando che è patrimonio a disposizione di tutti, e adotta i comportamenti più adeguati per la salvaguardia della sicurezza propria e degli altri in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo.

LINEE DI INTERVENTO

La comunità educante nell'attuazione del suo compito educativo, privilegia due mezzi fondamentali:

a) l'esperienza culturale

L'attività scolastica, perché diventi strumento valido per la formazione integrale della persona umana, deve condurre gli alunni all'assimilazione sistematica e critica della cultura e al confronto con le problematiche attuali. A questo la scuola tende, con tutti i mezzi che le sono propri: contenuti culturali, curricolari, attività parascolastiche, iniziative extrascolastiche, mass – media ed altri veicoli culturali previsti dall'orientamento scolastico a favorire la interdisciplinarietà e utilizzando le varie tecniche di ricerca. Il metodo didattico – educativo che pone in rapporto gli educatori e gli alunni in ordine alla realizzazione di determinate mete pedagogiche, precise e concrete, privilegia la personalizzazione di proposte educative e la collaborazione vicendevole nel vissuto delle esperienze della vita quotidiana.

b) l'esperienza di vita

La scuola sarà tanto apprezzata per il servizio specifico che offre e potrà diventare attiva palestra di umanizzazione e di crescita nella misura in cui è:

- o un centro di vita in cui ogni esperienza è facilitata e sostenuta dalla testimonianza di vita degli educatori oltre che dalla loro professionalità, un ambiente educativo sereno in cui vengono rivitalizzati i valori autentici e uno stile di comportamento connotato di prevenzione e amorevolezza;
- o una comunità che vive lo stile evangelico dell'umiltà e della semplicità, mirando a che le norme si trasformino in motivazioni interiori accettate, assimilate, vissute.
- o In quanto componente della comunità ecclesiale la scuola cattolica svolge il suo compito educativo



sapendosi arricchita dalla vitalità di un'esperienza di fede condivisa, capace di conferire il senso di Dio in ciò che quotidianamente opera. La scuola cattolica è inserita nel tessuto della Chiesa locale in modo organico e ne "stabilisce tutti i più opportuni collegamenti con la pastorale vocazionale, la Caritas, gli uffici per lo studio delle problematiche di carattere sociale connesse al mondo della scuola e in primis nell'azione evangelizzatrice.

"La Comunità educante, costituita da tutti coloro che in qualche modo partecipano alla vita della scuola cattolica, è il centro propulsore e responsabile di tutta l'esperienza educativa e culturale, in un dialogo aperto e continuo con la comunità ecclesiale di cui è e deve sentirsi parte viva". (doc. Sc. Catt. N° 34)

La comunità educante stessa è espressione ecclesiale in quanto realtà di servizio. Ogni componente della comunità scolastica, secondo il proprio ruolo, contribuisce al raggiungimento dei fini propri dell'azione educativa.

La comunità educativa si riconosce in tutte le sue componenti: comunità religiosa, alunni, docenti, genitori.

La partecipazione responsabile è esercitata secondo i ruoli e i compiti di ciascuno.

LA FLESSIBILITA'

La scuola pone attenzione all' EDUCAZIONE CIVICA

- alla costruzione dei curricoli, secondo le Indicazioni Nazionali .
- alla valutazione didattica e di sistema;
- ai percorsi di continuità didattico-educativa tra alunni di gradi scolastici diversi sulla base di una specifica progettualità;
- alle attività laboratoriali;
- all'articolazione delle risorse docenti e alla distribuzione del carico didattico;
- al monte ore annuale previsto per ciascun grado scolastico, per ciascuna attività, per ciascuna disciplina, per ciascun gruppo di apprendimento.

LA COMUNITA' RELIGIOSA

"La Comunità educante, costituita da tutti coloro che in qualche modo partecipano alla vita della scuola cattolica, è il centro propulsore e responsabile di tutta l'esperienza educativa e culturale, in un dialogo aperto e continuo con la comunità ecclesiale di cui è e deve sentirsi parte viva". (doc. Sc. Catt. N° 34)



La comunità educante stessa è espressione ecclesiale in quanto realtà di servizio. Ogni componente della comunità scolastica, secondo il proprio ruolo, contribuisce al raggiungimento dei fini propri dell'azione educativa.

La Comunità Religiosa, come comunità di fede anima dal di dentro e sostiene con fiducia il comune lavoro scolastico perché sia assolto con molto impegno e si trasformi come missione al servizio dell'uomo, della Chiesa e del cittadino.

In ogni espressione della vita della scuola e nei rapporti con tutti, le religiose educatrici comunicano quegli orientamenti e quelle motivazioni che scaturiscono dall'esperienza di fede.

Con la loro vita in comune, disponibile e aperta, sono un punto di riferimento sicuro per la comunità scolastica e un sostegno per quanti vivono in difficoltà.

I DOCENTI

Nello spirito della complementarità ecclesiale della comunità educante la presenza degli insegnanti laici, con la ricchezza dei loro doni vocazionali, vicino a quella delle insegnanti religiose, costituisce una nota caratteristica della scuola cattolica;

essi sono corresponsabili della qualità dell'educazione e della fedeltà al Progetto Educativo cui la scuola si ispira.

Lavorano con spirito di abnegazione, per aiutare gli alunni a liberarsi dai condizionamenti che impediscono loro scelte personali libere e responsabili.

Solidali al carisma dell'Istituto e alla conoscenza dello spirito animatore di M. Isabella approfondiscono la loro formazione spirituale per vivere anche nella scuola la testimonianza di valori morali e contenuti cristiani.

Curano il costante aggiornamento culturale e didattico, anche personalmente, perché la loro professionalità sia strumento di sollecitazione alla risposta educativa degli alunni. Verificare l'efficacia del lavoro svolto.

I GENITORI

Consapevoli di essere i primi e principali educatori, i genitori assumono l'impegno della piena corresponsabilità al compito educativo che non possono in alcun modo delegare.

- Condividono il Progetto Educativo dell'Istituto, consapevoli che, in quanto scuola cattolica, ritiene essenziale la proposta del messaggio di Cristo come risposta ai problemi della vita;



- Partecipano attivamente, attraverso gli OO. CC. all'esperienza della Comunità scolastica, instaurando rapporti leali e costruttivi nel pieno rispetto dei ruoli;
- Sono una presenza attiva e responsabile, accanto ai docenti ed ai ragazzi, nei momenti qualificanti della vita scolastica, con costante interessamento all'andamento scolastico dei figli, partecipano ad incontri formativi per una crescita individuale e di coppia a vantaggio delle responsabilità di cui sono titolari rispetto all'educazione e alla formazione dei propri figli;
- Vivono con la comunità scolastica momenti di riflessione e di preghiera, celebrazioni liturgiche, giornate di spiritualità e tempi di gioiosa distensione, partecipano anche alle iniziative proposte dalla parrocchia, dalla diocesi e dalla vita sociale del paese.

GLI ALUNNI

Essi maturano progressivamente la coscienza di essere i primi responsabili e i veri artefici della propria crescita integrale.

Per questo rispondono con crescente impegno alle sollecitazioni della comunità educante ed esprimono la loro partecipazione:

- con la serietà e la tenacia nello studio;
- la collaborazione generosa al comune lavoro educativo;
- l'apertura alla solidarietà e all'amicizia;
- la disponibilità a confrontare col Vangelo la propria risposta di vita.

LA VERIFICA

Tanto più efficace sarà lo strumento del Progetto Educativo, quanto più sollecito sarà il suo adeguamento ai segni dei tempi, alle circostanze, ai luoghi e alle mutazioni della società, l'osservazione individuale e collegiale degli educatori e l'analisi dei risultati ottenuti consentono un'attenta verifica sul processo formativo.

Alcuni indicatori sono:

- la qualità dell'istruzione – educazione e formazione spirituale;
- la crescita dell'attività;
- il confronto con il livello degli standard educativi di altre istituzioni.



La verifica, se condotta bene, (sistematicamente ed organicamente), sarà strumento strategico per orientare innovazioni, aggiornamento, rivitalizzazione non solo tecnico – didattici, ma anche pastorali.

VALUTAZIONE

La valutazione è un processo sistematico, tendente a determinare il livello di soddisfazione degli obiettivi programmati, nonché l'adeguatezza dell'itinerario di insegnamento/apprendimento.

Essa si realizza, pertanto, tenendo in debito conto:

- Ø i livelli di partenza degli alunni;
- Ø la situazione socio – ambientale;
- Ø le risorse disponibili;
- Ø gli obiettivi prefissati;
- Ø gli interventi effettuati;
- Ø la qualità, il tipo, gli esiti delle verifiche.

La valutazione viene operata in itinere (**valutazione formativa**) e alla fine dei due quadrimestri (**valutazione sommativa o riassuntiva**). In ogni caso essa si esplica attraverso livelli di prestazione, tendenti a descrivere quanto e/o quello che l'alunno sa o sa fare.

La valutazione sommativa viene comunicata attraverso il documento di valutazione degli alunni alla fine dei due periodi scolastici (quadrimestri). Tale documento è poi inviato in visione alla famiglia, riconsegnato a scuola durante i successivi colloqui tra genitori ed insegnanti, all'interno dei quali le valutazioni potranno essere ulteriormente spiegate ed integrate.

L'IDEA DI BAMBINO

La Comunità Educante, nel suo operare, si ispira ai modelli che hanno segnato la storia della Pedagogia (Montessori, Agazzi, ecc...)

Vede nel bambino il soggetto attivo, "costruttore" della sua conoscenza, strettamente inserito nella realtà che lo circonda. (Piaget, Bruner...).

Il bambino è mediatore attivo, un elaboratore, delle sollecitazioni di vario tipo (matematico, linguistico, musicale ecc) provenienti dall'ambiente (input) e i comportamenti posti in essere dall'organismo stesso (output). Egli è in grado di auto-modificarsi in modo più significativo di quanto comunemente si creda. (Maslov, Rogers).

La Comunità Educante vede nella capacità di ascolto attivo uno degli strumenti più efficaci per la crescita, l'aiuto, la motivazione, la stima di sé del bambino. (Gordon, Buber).



LA MISSION E PRINCIPI GUIDA

La Scuola delle Suore Riparatrici del Sacro Cuore è e realizza una missione nella Chiesa.

Nella sua opera di evangelizzazione, rispondendo alla chiamata di Gesù, si impegna nell'educazione degli alunni per adoperarsi nella costruzione di un mondo secondo i valori del Vangelo.

Promuove l'educazione integrale degli alunni secondo la concezione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita.

Poggia la sua azione educativa sui principi pedagogici della Fondatrice, Madre Isabella De Rosis, dei documenti propri del Magistero della Chiesa e gli Orientamenti.

La nostra scuola dell'Infanzia si definisce "cattolica" per il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro. Possiede alla base del suo operare una specifica ed originale concezione dell'uomo e quindi del bambino, dell'educazione, del compito della famiglia e della scuola.

La vita e tutta la realtà hanno un senso, e la ragione di cui Dio ha dotato l'uomo spinge alla ricerca di tale senso.

La vita è sempre un bene. "La dignità di essa non è legata solo alle sue origini, al suo venire da Dio, ma anche al suo fine, al suo destino di comunione con Dio nella conoscenza e nell'amore di Lui" (Evangelium Vitae, n°38).

Nella scuola di ispirazione cristiana il bambino come persona, nella sua libertà e dignità, è al centro di tutto l'impegno educativo.

Il gesto di Gesù: «E, preso un bambino, lo pose in mezzo» (Mc 9,36) è per i cristiani che operano nella scuola dell'Infanzia una continua provocazione ed un invito.

La scuola dell'Infanzia ha come finalità specifica **la formazione integrale del bambino** nella sua individualità, irripetibilità e globalità. La sua proposta educativa mira allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino così che si pongano le basi per la formazione di una personalità che si caratterizza per:

- Ø la ricerca del senso della propria vita;
- Ø la sicurezza affettiva e l'autonomia;



Ø l'apertura alla relazione con gli altri;

Ø il desiderio di scoprire, di conoscere e di sviluppare la propria competenza.

L'insegnamento della religione rappresenta un aspetto ed un mezzo specifico che si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia, che deve avere una sua originalità ed un suo taglio particolare proprio in vista della finalità generale assegnata alla scuola cattolica.

"L'insegnamento della religione cattolica è un servizio educativo a favore delle nuove generazioni, volto a formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate di forza morale e aperte ai valori della giustizia e della pace, capaci di usare bene la propria libertà". (Giovanni Paolo II)

PRINCIPI GUIDA DELLA MISSION

La mission: "dichiarazione di intenti", giustificazione stessa della nostra esistenza, ciò che ci contraddistingue da tutte le altre.

Chi siamo? Cosa vogliamo fare? Perché lo facciamo?

La **Scuola "Sacro Cuore"** è una **Scuola cattolica paritaria** che svolge un servizio pubblico in Cadoneghe (PD) e si presenta come una **Comunità Educativa** in cui opera una Comunità religiosa, le Suore Riparatrici del Sacro Cuore, con una **specifica missione educativa** che condivide con insegnanti genitori, alunni e ogni altra persona che incontrano sul loro cammino.

In un contesto di pluralismo di modelli scolastici e formativi, la Scuola "Sacro Cuore" si presenta nella sua identità di **Scuola Cattolica**:

Trova la sua ispirazione:

- nei **principi evangelici**;
- nei **diritti del bambino/del ragazzo** sanciti dalle normative nazionali ed internazionali;
- nel **proprio Progetto Educativo**.

Come **Scuola Cattolica**:

ü ha **la centralità della persona** come criterio regolatore ed ispiratore della prassi educativa;

ü è un'istituzione educativa **attenta** alle caratteristiche tipiche dello studente dai 3 ai 14 anni e a tutte le dimensioni del suo sviluppo evolutivo come persona;



ü adegua criteri e metodi alle esigenze dei ragazzi in un clima di serenità, di spontaneità e d'impegno, per un'**educazione integrale**;

ü promuove i **valori** della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace, della relazione con Dio;

ü si colloca all'interno del progetto culturale della **Chiesa**, cercando di rendere visibile sia il radicamento sul **territorio**, che nella Chiesa locale e nella cultura.

Come **Scuola Isabelliana**:

- attinge all'esperienza carismatica di Madre Isabella de Rosis, attualizzando il **Sistema Preventivo** fondato sulla ragione, la religione e l'amorevolezza;
- valorizza la grande risorsa della **Comunità religiosa**;
- riconosce il ruolo fondamentale della **famiglia** nell'educazione dei figli, tanto che ricrea, al suo interno, un ambiente e un "clima di famiglia";
- è **aperta** a tutti coloro che accettano la sua proposta educativa e ne richiede l'osservanza.

I PRINCIPI REGOLATIVI: La nostra Scuola elabora la propria **mission** proponendo un insieme di obiettivi educativi, di comunicazione e di comportamento. I principi della **mission** sono i seguenti:

- Principio di **sussidiarietà** e di **responsabilità**: la nostra Scuola riconosce a tutti gli operatori (dirigenti, docenti, studenti, non docenti, genitori) il proprio margine di autonomia operativa e di responsabilità nelle scelte; in tal modo, ognuno per il suo ruolo diventa responsabile della buona qualità dell'offerta formativa.
- Principio di **professionalità**: la nostra Scuola s'impegna a sostenere le capacità professionali di tutti i suoi operatori, riconoscendo in esse una sicura garanzia di impegno pedagogico e di testimonianza cristiana.
- Principio di **efficienza** e di **efficacia**: la nostra Scuola s'impegna a fornire un servizio la cui organizzazione renda possibile il raggiungimento degli obiettivi previsti e valorizzi tutte le risorse a disposizione. La realizzazione di quanto fissato dalla progettazione educativa e didattica diventa oggetto di un costante monitoraggio interno ed esterno.
- Principio di **flessibilità** strutturale: la nostra Scuola s'impegna ad attuare un modello strutturale, che garantisca un rapido mutamento di taluni aspetti organizzativi, in relazione al modificarsi delle esigenze educative e/o didattiche.
- Principio di **individualizzazione** didattica: la nostra Scuola s'impegna a progettare e a realizzare una programmazione educativa e didattica quanto più possibile individualizzata, cioè calibrata sui ritmi di apprendimento, sugli interessi e le attese degli alunni.



- Principio della **contrattazione formativa**: la nostra Scuola chiede un esplicito consenso degli utenti (studenti e famiglie) sui principi e sulle finalità della scuola stessa. In conformità con questo patto, entrambi i contraenti s'impegnano a rispettare ciò che è stato stabilito.
-

LINEE DI POLITICA SCOLASTICA

In linea con questi principi e con le Indicazioni di Istituto, le Responsabili della scuola intendono:

Azioni comuni ai tre tipi di scuola:

- progettare le iniziative per i genitori di tutti gli alunni della scuola
- completare la stesura del Progetto Educativo unitario.
- garantire al personale una formazione in tema di Sicurezza e di Formazione didattica.
- promuovere incontri e conversazioni pedagogiche significative che siano di supporto alla genitorialità.
- partecipare alle iniziative Commissione Scuola - FIDAE – Uffici scolastici ; FISM e AGIDAE
- attuare le priorità fissate nel RAV
- promuovere iniziative volte ad assicurare la continuità e un alto grado di fidelizzazione tra le varie scuole.
- ammodernare alcune strumentazioni nei laboratori (acquistare LIM e/o Smartbord)
- attivare iniziative che consentono alla scuola di farsi conoscere (EXPO-SCUOLA- pubblicità Concorsi – Attività sportiva – teatrale, ecc...).

Per la Scuola Primaria:

- Ogni docente compila la scheda tecnica di rilevazione DSA/BES:
 - a) Classe
 - b) Nome Alunno
 - c) Tipi Di BES (svantaggio: socio-economico; linguistico - culturale; disagio comportamentale,



relazionale; altro.

d) Modalità di interventi (es. recupero all'interno della classe in orario curricolare ed extracurricolare);

- continuare ad attivare forme di potenziamento e monitoraggio delle competenze, degli apprendimenti e delle abilità sociali degli alunni.
- potenziare le attività e le forme di sostegno per gli alunni in difficoltà (DSA e BES) in collaborazione con le famiglie e i Centri presenti nel territorio.

In linea con gli indirizzi esposti vengono periodicamente definiti, secondo una logica di miglioramento continuo, obiettivi misurabili e vengono pianificate attività e risorse necessarie per il loro raggiungimento. I risultati conseguiti sono valutati periodicamente nel corso delle attività di riesame del sistema di gestione per la qualità, da parte della direzione.

Profili formativi

Per **Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECUP)** intendiamo la definizione di quello che l'alunno deve essere in grado di fare, di sapere e di saper essere al termine del periodo di insegnamento e apprendimento.

In linea con gli Orientamenti ministeriali (*Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione, allegato D al DL 59/2004, Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il curricolo 5/09/2012*) e tenendo presenti i principi ispiratori della Scuola Cattolica emanati dalla CEI, il Collegio dei docenti ha elaborato il Profilo dell'alunno dalla Scuola Primaria declinandolo per ogni anno, stabilendo di verificare il processo di maturazione educativo-didattica degli alunni secondo le seguenti aree:

1. Identità e autonomia
2. Orientamento
3. Convivenza civile
4. Strumenti culturali

Attraverso opportune prove i docenti individuano la situazione di ingresso della classe e possono pertanto specificare quanti alunni hanno raggiunto il livello stabilito, quanti devono recuperare e nel frattempo quanti possono svolgere attività di approfondimento/potenziamento o di sviluppo nelle diverse discipline. Tale lavoro va a costituire **la piattaforma comune di apprendimento** della classe definita avendo come riferimento le quattro aree sopra citate.

Alla luce della situazione di partenza e degli obiettivi formativi stabiliti per gli alunni ogni docente elabora il percorso didattico che intende trasformare gli obiettivi specifici di apprendimento in competenze da



raggiungere. Il percorso progettato può subire modifiche in itinere, adattandolo alla situazione per soddisfare le esigenze formative degli alunni. I **piani di studio** definiscono il cammino che gli alunni compiranno, insieme con i docenti, per pervenire alla realizzazione del Profilo formativo.

Il Collegio dei docenti della nostra scuola ha scelto di strutturare il Piano di Studi - Curricolo gradualmente, in due periodi dell'anno che corrispondono rispettivamente al primo e al secondo quadrimestre.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

organizzazioni del terzo settore e le imprese

- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

All'interno dell'Istituto tra i docenti esiste una chiara ed equa condivisione e distribuzione dei compiti, tutti i docenti hanno corretta visione dei compiti e delle responsabilità della funzione docente. Il personale ATA svolge la propria attività con vivo senso di responsabilità e di pieno adempimento del proprio dovere, essendo costituito, la maggior parte, da personale religioso.

La scuola ha stabilito la costituzione di un unico Consiglio di Istituto per le scuole presenti nell'Istituto (Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria). Sono presenti anche i seguenti organi collegiali: giunta esecutiva, consigli di classe e interclasse, collegio dei docenti.

Aree di innovazione

○ LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

VEDI ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

La pedagogia

La scuola come comunità educante promuove



per gli allievi:

- la formazione di persone armoniche e unificate;
- l'affermazione della propria identità;
- l'integrazione tra vita razionale ed emozionale;
- la ricerca continua del senso della vita
- la capacità di progettazione personale e di relazione interpersonale;
- l'approccio alla cultura come "luogo" in cui l'uomo scopre le proprie radici;
- l'acquisizione di strumenti di apprendimento e di competenze;
- la sintesi tra "fede e cultura", "fede e vita".

per i docenti:

- _l'assunzione e l'attuazione responsabile della Progettazione educativa;
- il dialogo e lo scambio culturale;
- la partecipazione e la corresponsabilità;
- la competenza professionale;
- la coerenza della vita.

per i genitori:

- _la coerenza con la scelta della scuola;
- la progressiva integrazione del cammino educativo familiare con quello scolastico;
- la partecipazione responsabile e costruttiva alla realizzazione del progetto educativo.



Iniziativa prevista in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato

una serie di progetti, iniziative e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni.

Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono

convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della

propria missione.

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA (Infanzia)

Finalità:

- Favorire lo sviluppo del senso di responsabilità per la tutela di se stessi e degli altri.
- Educare a comportamenti corretti in caso di evacuazione per terremoto/incendio e/o in presenza di altra forma di calamità.
- Sviluppare l'abitudine a prevedere le possibili conseguenze delle proprie azioni e di quelle altrui.
- Promuovere la cultura della prevenzione e dei rischi.

PROGETTO TEATRO (Primaria)

- Finalità:
- Sollecitare l'espressività attraverso linguaggi verbali e non verbali, armonizzando gesti e parole, considerando l'attività teatrale un linguaggio senza barriere.
- Promuovere lo sviluppo della dimensione comunicativa, creativa del linguaggio teatrale.
- Stimolare lo sviluppo del senso estetico e favorire un rapporto di fiducia e aiuto reciproco.



Iniziative di arricchimento e di ampliamento curricolare

Progetto e iniziative per i genitori

Corsi di formazione anche per i genitori

Uscite didattiche

Progetti in convenzione con enti territoriali.

Progetti trasversali

Inglese

Motoria

Ed. Musicale

SECONDARIA

Progetti

- Progetto "Start" cl. I
- Progetto "Io decido" e "in cerchio" – cl. I e cl. II
- progetto "affettività- esserci" cl. I e cl. III
- progetto "Orienta" cl. III
- progetto "Natale a Scuola", concerto/presepe / altro
- partecipazione "concorso poesia" e altre iniziative organizzate da enti del territorio

Iniziative di arricchimento e di ampliamento curricolare

Corsi di formazione per i genitori

Uscite didattiche



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

Progetti in convenzione con enti territoriali

Progetti trasversali

Inglese

Motoria

Ed. Musicale



Aspetti generali

Il nostro Istituto, in linea con le Indicazioni nazionali per il curricolo, ha come finalità prioritaria quella di promuovere lo sviluppo armonico ed integrale della persona, nonché di favorire la libertà e l'uguaglianza dei cittadini. La scuola, in qualità di comunità educante ha il compito di valorizzare ogni singolo studente, di garantirne la formazione in orizzontale (hic et nunc) e di prepararlo ad affrontare adeguatamente il futuro (formazione in verticale). Perché questo accada concretamente è necessario potenziare ulteriormente i percorsi di ricerca-azione di coesione in verticale e migliorare il coinvolgimento di tutti gli attori della formazione in una didattica sistematica, attiva, intenzionale basata sul curricolo condiviso.

PROGETTO ACCOGLIENZA E CONTINUITA'

Nella **Scuola dell'Infanzia** e nella **Scuola Primaria** ha come

finalità:

- Gestire in modo creativo l'ingresso dei bambini nella prima classe e sezione, dando un'attenzione particolare all'inserimento dei nuovi arrivati.
- Favorire la conoscenza e la socializzazione tra i bambini.
- Rendere meno traumatico il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.
- Creare momenti laboratoriali, attività comuni.

In questi ultimi anni si sono intensificati momenti di incontro con le educatrici e gli alunni in uscita della Scuola dell'Infanzia con gli Insegnanti della Scuola Primaria, per guidare i futuri iscritti alla scoperta dei nuovi spazi e delle nuove attività.

PROGETTO DI LINGUA STRANIERA (Infanzia)

Rilevando l'importanza della conoscenza di una o più lingue straniere, anche quest'anno la scuola propone la realizzazione del progetto lingua inglese.

Tale iniziativa, nella **Scuola dell'Infanzia**, coinvolge soprattutto i bambini di cinque anni che si avvicinano alla didattica gradualmente in un clima ludico. Questo percorso nasce dalla consapevolezza che è di fondamentale importanza la continuità tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, infatti, durante il progetto verranno affrontati argomenti che poi saranno ripresi ed approfonditi nella Scuola Primaria.



L'attività si concluderà con una piccola dimostrazione ai genitori durante la Festa di fine anno.

Linee metodologiche e modalità di monitoraggio delle attività

Il rapporto educativo si configura come una espressione vissuta della carità, che è regola di vita dei cristiani. Lo stile educativo si caratterizza per la scelta del dialogo, come via privilegiata, per la formazione della persona, l'amore e l'accoglienza, la predilezione per i più poveri e per coloro che sono in condizione di maggiore disagio.

Il gioco costituisce in quest'età una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Esso infatti, favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri, di funzioni.

Educare sarà sempre più che semplice istruzione e trasmissione di un sapere: è mettere in moto una storia umana e personale.

- Favorire la esplorazione e la scoperta, al fine di favorire la passione per la conoscenza.
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo, grazie al lavoro di gruppo.
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio, coinvolgendo gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività in modo condiviso.
- Utilizzare il gioco finalizzato all'apprendimento.
- Impostazione dell'insegnamento in maniera flessibile: utilizzando le discipline come chiavi interpretative, coordinandole in un quadro sovra disciplinare che favorisca connessioni e raccordi fra esse.
- Lezioni frontali.
- Utilizzo di strumenti multimediali.
- Realizzazione di alcuni momenti di incontro con esperti di vari ambiti disciplinari.
- Visita a realtà culturali significative.
- Armonia e contemporaneità nella trattazione di argomenti interdisciplinari.

Ogni anno i consigli di classe si riuniscono per elaborare piani di studio personalizzati:



- individuano obiettivi di apprendimento e formativi e li rendono funzionali alle caratteristiche degli alunni;
- evidenziano percorsi comuni per sviluppare le connessioni interdisciplinari.

I consigli di classe programmano anche le scelte dei contenuti culturali delle varie discipline, considerando che:

- i contenuti delle singole discipline non si esauriscono in una frammentazione dei saperi, ma muovono sinergicamente verso il conseguimento di obiettivi sovradisciplinari,
- le indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole del primo ciclo (D.M. 31.07.2007) sono riferimenti per la scelta degli obiettivi e le modalità messe in atto per il conseguimento di essi.

CRITERI DI ACCOGLIENZA DELLE ISCRIZIONI

La segreteria svolge la procedura delle nuove iscrizioni dopo aver illustrato al richiedente la natura specifica di questa Scuola Cattolica. Si compila il modulo cartaceo entro i tempi stabiliti dalla Scuola e comunque anticipati rispetto alle norme ministeriali, a causa della gestione logistica della formazione della classe.

I criteri vengono così rispettati:

- 1) L'accettazione avviene secondo la disponibilità dei posti, naturalmente privilegiando gli alunni già frequentanti la classe quinta della nostra Scuola Primaria;**
- 2. Le iscrizioni di alunni dello stesso nucleo familiare già presente nella scuola o figli di ex alunni;**
- 3. I ragazzi esterni, secondo l'ordine di prenotazione. Eventuali domande eccedenti vengono poste in lista di attesa, dopo aver tempestivamente informato le famiglie degli interessati, entro la prima decade del mese di Novembre, dell'anno scolastico in corso, dell'eventuale mancato accoglimento, per consentire l'opzione verso altra Scuola;**



4. Per gli alunni diversamente abili o con particolari bisogni educativi (resta fermo l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio delle attività educative e didattiche conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA), viene naturalmente concordato con la famiglia, oneri di spesa permettendo, in modo che si possa realizzare un efficace successo scolastico dell'alunno.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi

Codice Scuola

SACRO CUORE

PD1A055008

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Primaria



Istituto/Plessi

Codice Scuola

SCUOLA PRIMARIA SACRO CUORE

PD1E01700B

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi

Codice Scuola

SACRO CUORE

PD1M001003

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo



ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

ORIENTAMENTO DEGLI ALUNNI

La Scuola Secondaria di Primo Grado, scuola della formazione dell'uomo e del cittadino è scuola orientativa (premessa generale ai Programmi – D.M. 9.2.79).

L'attività di orientamento si caratterizza per due aspetti fra loro intimamente dipendenti:

- a) **ASPETTO FORMATIVO** Tale aspetto viene preso in considerazione da ogni insegnante nell'ambito della propria attività autonoma, ma interagisce con ogni ambito disciplinare che di per sé è "ORIENTANTE" (in quanto favorisce la conoscenza di sé e della realtà circostante nei suoi aspetti storici, geografici, fisici, linguistici, ecc., consolidando in tal modo le capacità decisionali e di scelta del preadolescente).
- b) **ASPETTO INFORMATIVO** Tale aspetto è rivolto ad informare l'alunno sul "dopo", sulle opportunità di studio che gli si offrono. Per tale aspetto dell'attività di orientamento, oltre alle informazioni che ciascun docente non mancherà di trasmettere ai ragazzi, si ritiene di: □ aderire ad eventuali iniziative organizzate dagli Enti Scolastici; □ distribuire materiale informativo e Guida all'orientamento; □ utilizzare video specifici o CD appositamente strutturati; □ organizzare visite guidate a realtà produttive o dei servizi; □ proporre l'intervento di esperti esterni per informare compiutamente gli alunni -Progetto "Orienta".



Insegnamenti e quadri orario

SACRO CUORE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SACRO CUORE PD1A055008

25 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

**Tempo scuola della scuola: SCUOLA PRIMARIA SACRO CUORE
PD1E01700B**

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

**Tempo scuola della scuola: SACRO CUORE PD1M001003 (ISTITUTO
PRINCIPALE)**

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

IN TOTALE N. 33 ORE EDUCAZIONE CIVICA - L'AGENDA 2030

Tempo normale: 30 ore settimanali da 60' in 5 giorni. Tempo pieno : dalle 8.25 alle 16.00 per 5 gg. la settimana (30 ore di attività curricolare, 5 ore di mensa e post-mensa, 6 ore di studio assistito)

Il nostro percorso di Educazione Civica è realizzato attraverso macro UDA (in un'ottica di unitarietà e verticalità), micro UDA (in un'ottica inter-multidisciplinarietà) e compiti di realtà interdisciplinari trasversale in verticale (Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado), per almeno 33 ore annuali (da svolgersi nel I e II quadrimestre).

Dal Profilo dello studente previsto al termine della scuola secondaria di primo grado, i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale,



sono prescrittivi. L'istituzione scolastica si impegna affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. La Scuola ha la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

Gli obiettivi di apprendimento individuati sono ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze, sono utilizzati dai docenti, nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Sono organizzati in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio per la scuola secondaria di primo grado.

Approfondimento

UADRO ORARIO SCUOLA DELL'INFANZIA

ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

LA GIORNATA SCOLASTICA

La giornata nella scuola dell'Infanzia prevede vari momenti per un intervento educativo gioioso e ben mirato.



Dalle ore alle ore	
7.00-8.00	Pre-scuola
8.00 – 8.30	Accoglienza, Socializzazione: Sistemazione della biancheria personale al proprio posto; Registrazione presenza
8.30 – 10.00	Accoglienza nelle sezioni Preghiera e canti Presentazione del tema-dialogo Assegnazione: RESPONSABILE DEL GIORNO
10.00 – 10.30	Pausa merenda
10.30 – 11.45	Laboratori
11.45	Igiene personale
12.00 – 12.45	Pranzo
12.45	Gioco libero
13.30	Prima uscita
13.30 – 15.00	Igiene personale, riposino (a scelta) o gioco organizzato



15.00	Merenda
15.15 - 15.30	Pratiche di routine nelle sezioni e preparazione per l'uscita
15.30/16.00	Seconda uscita
18.00	Uscita massima tempo prolungato

QUADRO ORARIO SCUOLA PRIMARIA - TEMPO NORMALE 27 ORE

DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE SCUOLA PRIMARIA

DISCIPLINE CURRICOLARI MONTE ORE SETTIMANALE – CLASSI 1A E 2A

- italiano 8/7

- matematica 6

- lingua straniera: inglese 1/2

- storia 2

- geografia 2

- scienze naturali e sperimentali 2

- tecnologia 1

- musica 2

- arte e immagine 1



- corpo movimento sport 1

- religione cattolica 1

DISCIPLINE CURRICOLARI MONTE ORE SETTIMANALE – CLASSI 3A, 4A E 5A

- italiano 6

- matematica 6

- lingua straniera: inglese 3

- storia 2

- geografia 2

- scienze naturali e sperimentali 2

- tecnologia 1

- musica 2

- arte e immagine 1

- corpo movimento sport 1

- religione cattolica 1



Curricolo di Istituto

SACRO CUORE

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Approfondimento

1. CURRICOLO DELL'ISTITUTO

IL CURRICOLO D'ISTITUTO SECONDO LE INDICAZIONI NAZIONALI

“Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un **TESTO APERTO**, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e contestualizzare, elaborando specifiche **SCELTE, RELATIVE A CONTENUTI, METODI, ORGANIZZAZIONE e VALUTAZIONE** coerenti con i **TRAGUARDI FORMATIVI** previsti dal Documento Nazionale.”

(da L'organizzazione del curriculum).

Il Curricolo d'Istituto è espressione della libertà di insegnamento, è quella parte del POF che esplicita le scelte didattiche della Comunità scolastica che qualificano e caratterizzano l'identità dell'istituto e ne rappresenta il cuore didattico. Questa scuola si propone di offrire all'alunno percorsi formativi mirati all'acquisizione di competenze, intese come “sapere agito” ossia come capacità di utilizzare conoscenze (sapere), abilità (saper fare) e capacità personali, sociali e metodologiche, per gestire situazioni e risolvere problemi in contesti significativi, legati ad ambiti di studio o di lavoro.

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione



italiana, della tradizione culturale europea, alla luce degli insegnamenti evangelici, della "Mission" propria di questo Istituto, nella promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

A tale scopo il Collegio dei Docenti, ha elaborato un curricolo per competenze disciplinari da sviluppare nell'arco del triennio, tenendo conto dei "traguardi per lo sviluppo delle competenze" previsti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e delle "competenze chiave" espresse dall'Unione Europea in termini di istruzione, al fine di promuovere la crescita personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il documento, approvato dal Collegio dei Docenti, in seconda revisione, in data 08/09/2014, descrive le competenze previste per le varie discipline, al termine della scuola secondaria di I grado. Alle competenze disciplinari si affiancano le competenze a carattere trasversale riguardanti l'ambito sociale e civico e la competenza metodologica "imparare ad imparare".

Ad ogni livello di competenza, disciplinare o interdisciplinare, si applicano gradi di acquisizione che consentono di distinguere le diversità individuali per quanto riguarda la capacità dell'alunno, di utilizzare conoscenze ed abilità in modo autonomo e responsabile.

Ai livelli:

ECCELLENTE = 10; AVANZATO = 9; COMPLETO = 8; INTERMEDIO = 7; ELEMENTARE = 6; LIMITATO = meno di 6 sono attribuiti (come stabilito dalla Normativa) i voti da 6 a 10.

La competenza ha sempre un'accezione positiva; qualora un allievo non consegua la competenza attesa gli si certifica la competenza ad un livello inferiore, pur sempre positivo, che però documenta competenze meno strutturate rispetto a quelle attese per l'anno di studio.

Come indicato dalla legge 169/2008 e dalle Nuove Indicazioni (2012) "Per una nuova Cittadinanza" si attiveranno azioni di "sensibilizzazione" alle tematiche relative alla Cittadinanza ed alla Costituzione. Il curricolo è composto di una quota oraria nazionale, che assume come riferimento le Indicazioni Nazionali per il curricolo e da una quota oraria locale del 15% circa riservata alla Scuola.

Nella nostra Scuola si mantiene la pratica di integrare la quota nazionale del monte ore annuale con un curricolo locale costruito secondo criteri di flessibilità. Quest' ultimo rappresenta per noi lo spazio orario in cui organizzare:

- attività interdisciplinari trasversali
- momenti di recupero e potenziamento
- organizzazione dei laboratori



- progetti di classe, d'Istituto, altro.

PROFILO DELLO STUDENTE

La scuola italiana cura la centralità della persona che apprende, assegna al primo ciclo d'istruzione un ruolo preminente in considerazione del rilievo che tale periodo assume nella biografia di ogni alunno, attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni ragazzo. Inoltre ha imparato a riconoscere e a valorizzare apprendimenti diffusi che avvengono fuori dalle sue mura, nei molteplici ambienti di vita in cui i ragazzi crescono e attraverso nuovi media, in costante evoluzione, ai quali essi pure partecipano in modi diversificati e creativi.

Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

1.1 Estratto della indicazioni nazionali per il curricolo

La nostra scuola dell'Infanzia opera secondo le direttive ministeriali delle Indicazioni per il Curricolo del 16 novembre 2012.

La costruzione di un curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppa e si organizza l'azione educativa e si articola attraverso i campi di esperienza che sono il fare e l'agire del bambino.

Le competenze specifiche che fanno capo ai campi di esperienza sono state incardinate nelle "competenze chiave europee" esplicitate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006 e riportate dalle indicazioni 2012. Esse indicano la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso attribuendogli senso e significato.

COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenze di base in matematica, scienza e tecnologia
- Competenza digitale



- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito d'iniziativa e intraprendenza
- Consapevolezza ed espressione culturale

1.2 Il curricolo

SCUOLA DELL'INFANZIA

I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola dell'Infanzia sono quelli specificati dalle Indicazioni Nazionali (2012), che il Collegio docenti ha esplicitato in conoscenze, abilità e competenze.

Nella Scuola dell'Infanzia questi traguardi di sviluppo vengono conseguiti attraverso vissuti significativi raccolti nei seguenti campi di esperienza:

- Il sé e l'altro (l'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini)
- Il corpo e il movimento (identità, autonomia, salute)
- Immagini, suoni, colori (l'arte, la musica, creatività ed espressione)
- I discorsi e le parole (la comunicazione, lingua, cultura)
- La conoscenza del mondo (oggetti, fenomeni naturali, numero e spazio)

SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile.

La Scuola Primaria accoglie bambini/e dai 6 agli 11 anni nella concretezza del loro vissuto e si propone di promuovere la formazione integrale dell'alunno attraverso un itinerario educativo-didattico graduale e continuo, che sviluppi la personalità in tutte le componenti, per condurlo ad una



scoperta di se stesso e del mondo circostante, nel pieno rispetto dei ritmi di crescita a vari livelli.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

MONTE ORE SETTIMANALE

Tempo normale: 30 ore settimanali da 60' in 5 giorni (da lunedì a venerdì). Tempo pieno : dalle 8.25 alle 16.00 per 5 gg. la settimana (30 ore di attività curricolare, 5 ore di mensa e post-mensa, 6 ore di studio assistito)

Dal Profilo dello studente previsto al termine della scuola secondaria di primo grado, i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi. L'istituzione scolastica si impegna affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.

La Scuola ha la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

Gli obiettivi di apprendimento individuati sono ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze, sono utilizzati dai docenti, nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Sono organizzati in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio per la scuola secondaria di primo grado.

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO

CICLO DI ISTRUZIONE

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.



Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.



1.3 Il curricolo per IRC

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'educazione religiosa nella Scuola dell'Infanzia concorre alla formazione integrale del bambino, promuovendo la maturazione della propria identità e la comprensione dell'esistenza di valori fondamentali: l'amicizia, la fratellanza, la collaborazione, il rispetto degli altri, la pace e la solidarietà. Attraverso le sue esperienze quotidiane, maturate nell'ambiente circostante coglie i simboli della religione cattolica, ne intuisce il significato e a sua volta sarà capace di comunicare con le parole, segni e gesti il suo vissuto religioso.

SCUOLA PRIMARIA

La finalità generale, che si coniuga a diversi livelli nel percorso scolastico e alla quale concorrono in modo originale e specifico le diverse discipline, è quello dello sviluppo pieno della personalità dell'alunno. Finalità che si raggiunge a tappe con un cammino curriculare che coinvolge l'intero arco della vita scolastica di ciascun alunno.

In questa prospettiva si inserisce bene il curricolo proprio dell'Irc, perché riguarda certamente la conquista di conoscenze e abilità specifiche legate alla religione cattolica che permetteranno agli alunni di "leggere" la realtà che li circonda e di conquistare le consapevolezze necessarie all'inserimento da "protagonisti" nel contesto vitale in cui sono inseriti.

L'IRC, con la propria caratteristica disciplinare di mettere a fuoco in maniera speciale la tematica della relazione, contribuisce in modo determinante a favorire competenze che aiuteranno gli allievi nella formazione personale. Tutto ciò nel rispetto del processo di crescita di ciascuno e ponendo attenzione alla gradualità educativa, all'ambiente socio-culturale e religioso dei bambini e alle esperienze personali e pregresse vissute.

Il bambino sarà accompagnato ad avvertire la ricchezza della molteplicità umana e naturale, intesa come percezione della diversità vissuta come opportunità di crescita, nelle varie forme di collaborazione, della cura per l'altro e dell'accettazione della differenza.

Gradualmente scoprirà gli elementi principali del Cristianesimo, patrimonio storico e culturale del nostro Paese, riconoscerà la Bibbia come libro della "Parola" per Ebrei e Cristiani e giungerà alla consapevolezza di altri Credo.

SCUOLA SECONDARIA



Per l'insegnamento della Religione Cattolica, disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 2010).



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● STAR BENE A SCUOLA PER CRESCERE IN AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ

Piano di miglioramento: Star bene a scuola per crescere in autonomia e responsabilità.

Educazione civica: L'AGENDA 2030

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica



- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

Ammissione degli alunni alla classe successiva (100%), perché la scuola attiva processi in itinere di recupero e di potenziamento. Le fasce di voto conseguito dagli alunni all'Esame di Stato sono equilibrate, non si verificano anomalie, le fasce del 7/10, 8/10 e 9/10 curare di più: 1.La continuità didattica 2.La frequenza assidua 3.La Valutazione sistematica della Performance

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet



L'OFFERTA FORMATIVA

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

PTOF 2022 - 2025

	Disegno
	Informatica
	Lingue
	Multimediale
	Musica
	Scienze
Biblioteche	Classica
Aule	Magna
	Proiezioni
Strutture sportive	Palestra



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● AGENDA 2030 - PER UN MONDO SOSTENIBILE

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione delle infrastrutture
- La rigenerazione dei comportamenti
- La rigenerazione delle opportunità

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Superare il pensiero antropocentrico
- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia
- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi

- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico

- Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura

- Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

- Conoscere la bioeconomia

- Conoscere il sistema dell'economia circolare

- Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico

- Imparare a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative

- Acquisire competenze green

Risultati attesi

UN MONDO PIU' PULITO E SOSTENIBILE

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030



- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare
- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivi 7 e 8: Energia pulita e accessibile
- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili
- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole le risorse marine
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- Obiettivo 17: Partnership per gli obiettivi

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente

Informazioni

Descrizione attività

OBIETTIVI

1. Aiutare gli a comprendere l'importanza dell'Agenda 2030
2. Presentare e chiarire i 17 obiettivi del programma
3. Accertarsi che i ragazzi comprendano quanto gli obiettivi li riguardino da vicini e l'importanza del contributo di ogni singolo per il loro raggiungimento
4. Proporre agli alunni di monitorare l'andamento degli obiettivi attraverso il confronto con il lavoro dei pari di altri paesi

Tutte le iniziative programmate saranno attivate durante l'orario curricolare.



Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico
- Famiglie

Tempistica

- Annuale

Tipologia finanziamento

- Fondo per il funzionamento
dell'istituzione scolastica



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Connettività
ACCESSO

- Canone di connettività: il diritto a Internet parte a scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati
attesi



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SACRO CUORE - PD1A055008

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

Criteri e modalità di verifica e valutazione delle competenze

Per gli alunni della scuola dell'infanzia sono state disposte griglie di verifiche e schede di valutazione che consentono di monitorare l'attività didattica sulla base dei risultati effettivamente conseguiti. Tali griglie creano una documentazione puntuale ed efficace a cui possono fare riferimento i docenti della scuola Primaria. Le verifiche sistematiche ed oggettive costituiscono uno degli aspetti costanti delle attività didattiche. Attraverso l'osservazione diretta, la redazione di questionari e di test, sarà possibile effettuare quelle valutazioni e riflessioni necessarie per coordinare ed ottimizzare le risorse disponibili e ottenere migliori risultati dalle varie iniziative.

Ogni attività di verifica si articola in tre momenti fondamentali:

- a) momento iniziale: delineare i prerequisiti del bambino in relazione all'attività da svolgere;
- b) momento intermedio: valutare l'efficacia dell'azione didattica in itinere;
- c) momento finale: valutare la corrispondenza tra gli obiettivi proposti ed i risultati conseguiti.

A tal fine sono strutturate schede capaci di delineare un profilo chiaro di tutti i livelli di maturazione conseguiti attraverso le varie attività didattiche effettuate.

Per i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'Infanzia è predisposta una ulteriore scheda che delinea un profilo generale, per dare la possibilità di programmare interventi adeguati nella scuola primaria, eliminando le possibili fratture e le sovrapposizioni tra le due istituzioni scolastiche che necessariamente devono seguire il naturale processo di continuità dello sviluppo infantile.

OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO

(es. CAMPO DI ESPERIENZA I DISCORSI E LE PAROLE)

INIZIALE INTERMEDIA FINALE

ESPRIME I PROPRI BISOGNI;

PRONUNCIA CORRETTAMENTE I FONEMI;

UTILIZZA IN MODO CHIARO SEMPLICI FRASI;



DIALOGA CON GLI ALTRI BAMBINI;
E' IN GRADO DI ASCOLTARE BREVI RACCONTI;
MEMORIZZA CANZONI E FILASTROCCHES;
LEGGE E VERBALIZZA IMMAGINI;
RAPPRESENTA GRAFICAMENTE OGGETTI DEFINITI E LI VERBALIZZA;
SI INERESSA E PARTECIPA AD ATTIVITA'/GIOCHI MIMATI.

Indicatori: NON SUFFICIENTE (NS) SUFFICIENTE (S) BUONO (B) DISTINTO (D) OTTIMO (O)

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

SACRO CUORE - PD1M001003

Criteri di valutazione comuni

LA VALUTAZIONE

La valutazione non è un atto iniziale e non ha una conclusione, ma è un processo continuo, che si fa in itinere e che deve determinare processi di aggiustamenti continui.

I tempi di valutazione più utilizzati nella nostra scuola sono i seguenti:

- Valutazione iniziale
- Valutazione Sommativa (conclusiva di un quadrimestre)
- Valutazione finale (scrutinio quadrimestrale).

Diversi sono gli strumenti di osservazione che possono aiutare l'insegnante nella valutazione di ciascun alunno:

- Tecniche di osservazione sistematica diretta
- Colloqui ed interviste
- Test e questionari
- Prove pratiche.

Gli insegnanti verificheranno i livelli di apprendimento raggiunto con prove in itinere, con prove d'ingresso e finali.

Si utilizzeranno i seguenti strumenti valutativi:

- L'agenda della programmazione e dell'organizzazione didattica
- Il giornale dell'insegnante
- Il documento di valutazione.



Il comma 1 dell'art.3 della legge 169 stabilisce:

“Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni, del comportamento e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno”.

Per quanto riguarda l'ammissione alla classe successiva il comma 1-bis dell'art.3 della legge 169 recita: “Nella scuola primaria, i docenti, con decisione assunta all' unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione”.

“Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

Un' attenzione specifica va riservata alla valutazione degli alunni in situazione di disabilità (cfr. art. 318 D. Lvo. 297/1994) e degli alunni con diagnosi di dislessia (cfr. nota MIUR prot. n. 4099 del 5 ottobre 2004) o con altri disturbi specifici di apprendimento, nonché degli alunni di nazionalità non italiana neo-immigrati.

In conclusione la valutazione, in tutte le sue fasi, si ispira al principio di trasparenza. Prevede che il docente debba esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione.

Infine si sottolinea che un'adeguata comunicazione nei confronti degli alunni e dei genitori è importante non solo per la trasparenza, ma anche per stabilire un rapporto di fiducia e di collaborazione che rendano la valutazione effettiva risorsa per l'educazione e l'apprendimento.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI ALUNNI DSA/BES

Il processo di valutazione è una questione molto delicata per tutti gli studenti e in particolare per gli alunni con BES, ha carattere orientativo e formativo e mira a promuovere la consapevolezza, l'autovalutazione, il riconoscimento dei progressi compiuti e delle difficoltà incontrate. Non può coincidere, in modo riduttivo, con una misurazione dei risultati conseguiti, bensì è finalizzata ad una comprensione globale della persona, delle sue potenzialità e necessità (ai sensi dell'art. 15 OM 21/05/2001 n. 90). La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte e deve essere coerente con gli obiettivi previsti nel P.E.I.; se questi sono stati raggiunti, l'alunno può essere ammesso alla frequenza della classe successiva anche se la sua programmazione è completamente differenziata da quella della classe. Un costante monitoraggio degli apprendimenti nel corso dell'anno scolastico consente, in caso di necessità, di ripensare gli obiettivi in relazione agli esiti che si vanno via via verificando. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dalla normativa vigente. Tenendo sempre come riferimento il Piano Educativo Individualizzato, durante lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso



dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (comma 6, art.11). L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 che disciplina lo svolgimento ed esito dell'esame di Stato (comma 7, art.11). La nuova disposizione introdotta riguarda il comma 8 dell'art.11, all'interno del quale si prescrive che "alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione". Nell'art.9 del decreto 62 si prevede che la certificazione delle competenze dell'alunno disabile sia coerente con il suo Piano Educativo Individualizzato. In attesa dell'emanazione dei modelli nazionali per la certificazione delle competenze preannunciate dallo stesso articolo 9, i singoli Consigli di Classe possono attivarsi per definire, in relazione all'alunno disabile, i livelli di competenza che si prenderanno in considerazione come mete raggiungibili. La valutazione degli alunni con DSA avviene in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato con l'obiettivo di ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti dovute a mancata automatizzazione delle abilità di base e con l'esplicita, condivisa intenzione di partire dall'epistemologia specifica, dal lessico proprio, dalle strutture concettuali portanti, dalla metodologia disciplinare, dagli obiettivi minimi irrinunciabili di ogni singola disciplina. Si deve tener conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni, che devono essere messi in condizione di utilizzare gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei, come previsto dalla legge n. 170 del 2010 e dalle relative linee guida del 2011. Per l'alunno con DSA sono previste misure dispensative e strumenti compensativi (tecnologici o non tecnologici), aumento del tempo a disposizione, abitudine a porre quesiti dal posto per monitorare gli apprendimenti. Al di là dei citati strumenti metodologico-didattici, la valutazione degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento deve tenere conto di altri criteri e modalità, quali: far uso di prove oggettive a scelta multipla, di tipo vero o falso, esercizi a completamento, prove semplificate di produzione e comprensione; fare compiti e interrogazioni programmate; nella valutazione delle prove scritte privilegiare i contenuti piuttosto che la forma; verificare il processo degli obiettivi fondamentali delle singole discipline; assegnare valutazioni che tengono in debita considerazione l'impegno profuso nello studio e i progressi compiuti. Una particolare attenzione va posta per la valutazione degli allievi con disturbi dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD). La valutazione formativa deve essere quanto più possibile adeguata ad affrontare le difficoltà di attenzione e di iperattività. Per quanto riguarda la valutazione del comportamento, che col D.P.R. n. 122 del 2009 incide sulla ammissione alla frequenza alla classe successiva, bisogna tener conto che i comportamenti di questi allievi non sono volontari, ma conseguenze di disturbi neurologici, per cui è fondamentale che nel contesto classe sia loro dedicata una particolare attenzione. Le nuove Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione di



alunni stranieri emanate con CM 4233/14 evidenziano che una valutazione formativa comporta il prendere in considerazione il percorso dell'alunno, i passi effettuati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. In particolare quando si deve decidere il passaggio o meno alla classe successiva, occorre fare riferimento a una pluralità di elementi e di considerazioni tra cui non può mancare una previsione di 'sviluppo' dell'alunno in relazione all'età, alle motivazioni, agli interessi, alle attese della famiglia. Ogni valutazione – iniziale, in itinere, finale – non può che essere strettamente collegata al percorso di apprendimento proposto, che, per gli alunni stranieri neo-arrivati, è necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana. Un punto forte per il nostro Istituto è senza dubbio l'ACCOGLIENZA. La scuola si presenta come il primo luogo di valori condivisi, spazio in cui si impara a crescere e a confrontarsi con l'altro, a riconoscere e accettare la diversità, a rispettarla e ad apprezzarla e a padroneggiare strumenti emotivi e razionali per gestire la dialettica del confronto. Non sono previste dalla normativa particolari modalità di verifica e valutazione degli alunni per i quali il team/Consiglio di Classe abbia deciso di stilare un PdP. Il percorso personalizzato deve essere finalizzato «... a mettere in grado lo studente di affrontare l'esame di licenza [...] con le stesse possibilità degli altri studenti della stessa classe». Risulta fondamentale l'aver definito gli obiettivi irrinunciabili ed essenziali di ogni disciplina, per poter valutare la congruenza del percorso dell'alunno con quello della classe e quindi con la possibilità del passaggio alla frequenza della classe successiva.

Allegato:

DOCUMENTO_DELLA_VALUTAZIONE.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Indicatori della valutazione: Partecipazione, impegno, responsabilità e conoscenze dei nuclei tematici.

Descrizione dei livelli:

1. Lo studente ha partecipato attivamente e proficuamente alle attività proposte, coinvolgendo anche i pari.
2. Lo studente risolve le criticità riscontrate sia a livello individuale che di gruppo, grazie a soluzioni proposte autonomamente e poi condivise con il gruppo di lavoro. Responsabile e diligente porta a termine un compito con puntualità.
3. Lo studente ha pienamente assimilato gli argomenti trattati, riuscendo a farne una sintesi con le



azioni di vita di quotidiana.

LIVELLI DI VALUTAZIONE

- AVANZATO (10/9)
- INTERMEDIO (8/7)
- BASE (6)
- BASE NON RAGGIUNTO (5)

Criteri di valutazione del comportamento

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo grado si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

La valutazione del comportamento degli alunni, ha un' importante valenza formativa, considera atteggiamenti, correttezza e coerenza nell'esercizio dei diritti, nell'adempimento dei doveri e le modalità di partecipazione alla vita della scuola per tutto il periodo di permanenza dell'allievo nell'attività scolastica.

Il Consiglio di Classe discute le osservazioni effettuate dai docenti durante le lezioni e in tutti gli altri momenti della vita scolastica (ricreazione, mensa, uscite, incontri con relatori esterni, ecc.) e le eventuali sanzioni disciplinari intervenute nel periodo in esame. Da questa discussione emerge in quale misura l'alunno si sia mostrato:

DESCRIPTORI PER LA VOCE COMPORTAMENTO

- ☐ Rispetto di se stesso
 - Cura della propria persona e del linguaggio quotidiano
 - Uso corretto e responsabile del proprio materiale scolastico
- ☐ Rispetto degli altri
 - Trattare con rispetto i docenti e ogni altro personale della scuola
 - Rispettare i compagni
 - Accettare di far parte di gruppi diversi
 - Non deridere i compagni in difficoltà
 - Aiutare i compagni in caso di necessità
 - Rispettare chi possiede opinioni diverse dalle proprie
 - Essere disposti a rivedere le proprie opinioni
- ☐ Rispetto di regole, strutture e materiale scolastico



- Rispetto del materiale altrui e degli strumenti della scuola
- Tenere puliti gli ambienti e ogni altro luogo frequentato all'interno e all'esterno della scuola
- Non deteriorare l'arredamento in dotazione della scuola
- Rispettare gli orari
- Consapevolezza dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi
- Rispettare scrupolosamente il Regolamento d'Istituto
- Portare e usare il materiale scolastico
- Seguire le consegne dell'insegnante
- Comportarsi adeguatamente: all'intervallo, al cambio dell'ora, durante le supplenze, agli incontri con esperti, in mensa, in palestra, nelle uscite e visite d'istruzione.
- Presentare con puntualità le firme (comunicazioni, avvisi, permessi ecc.) e le giustificazioni di assenze e ritardi

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Vedi criteri indicati nella scuola secondaria criteri per l'ammissione

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE (dal D.lvo 62/2017)

Art. 6

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

1. Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.

2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.



3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
4. Nella deliberazione di cui al comma 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, e' espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
5. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA PRIMARIA SACRO CUORE - PD1E01700B

Criteri di valutazione comuni

Vedi criteri di valutazione della scuola secondaria di I grado.

La valutazione della scuola Primaria, partendo proprio dall'O.M. 172 del 4 dicembre 2020 che prevede:

La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, nell'ambito delle finalità indicate nell'articolo 1, comma 1 del decreto valutazione, concorre, insieme alla valutazione dell'intero processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto.

I livelli di apprendimento

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. I livelli di apprendimento previsti dalla nuova normativa sono:



Avanzato
Intermedio
Base
In Via Di Prima Acquisizione.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Vedi criteri di valutazione della scuola secondaria di I grado

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento viene espressa per tutto il primo ciclo (lo era anche prima), mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e responsabile:

Rispetto delle regole della comunità scolastica (Costituzione);

Rispetto dell'ambiente di vita scolastica (Sostenibilità);

Uso corretto delle tecnologie e delle netiquette (in DaD e in DIP) – cittadinanza digitale; •

Rispetto degli altri, disponibilità alla collaborazione e all'interazione con compagni (relazione);

Partecipazione, impegno, metodo di studio.

(Vedi anche criteri di valutazione della scuola secondaria di I grado)

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE (dal D.lvo 62/2017) Art. 3

Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento



dei livelli di apprendimento.

3. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE (dal D.lvo 62/2017)



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (P. A. I.)

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013

Elaborato in data 01/10/2013 dal gruppo di lavoro composto da:

Dirigente Scolastico e Docenti.

Deliberato in data 01/10/2014 dal collegio dei docenti.

L'insegnamento e l'integrazione di alunni diversamente abili nelle classi pongono problemi di carattere psicopedagogico, organizzativo, didattico ed economico. Infatti, mentre l'inserimento è un fatto giuridico, fisico e rappresenta l'azione d'avvio per favorire lo sviluppo del ragazzo diversamente abile e della sua socialità, l'integrazione è invece un fatto didattico, educativo e rappresenta l'obiettivo permanente di ogni attività.

Il nostro Istituto persegue, da anni, un passaggio, un'integrazione scolastica e sociale, accetta e valorizza le differenze di ogni alunno come una risorsa e non come una mancanza e in collaborazione con la famiglia si adopera a superare eventuali difficoltà economiche.

L'integrazione per la nostra scuola si esplica nel dare al soggetto le condizioni per divenire parte integrante in un contesto sociale, per vivere esperienze significative, emozioni razionali con il gruppo dei pari e a salvaguardare il diritto di ciascun alunno all'apprendimento.

Grazie alla sua stessa valenza educativa e formativa, la scuola tiene conto dei diversi ritmi di apprendimento di ogni alunno e si impegna a realizzare percorsi formativi nella prospettiva di valorizzare gli aspetti della personalità di ognuno e favorire il raggiungimento del successo scolastico di tutti gli studenti.

La quotidiana attività educativo - didattica si sviluppa in un clima positivo tra i vari soggetti della comunità scolastica improntato alla collaborazione e alla condivisione e si articola in modo da:



- Cogliere il valore dell'altro nell'unitarietà del suo essere e metterlo nelle condizioni di potersi relazionare nel miglior modo possibile ai suoi coetanei e alla realtà.
- Promuovere le potenzialità del singolo alunno.
- Adottare forme di flessibilità dell'organizzazione didattica ed educativa.
- Creare un positivo rapporto di collaborazione tra insegnanti di classe, di sostegno (se è presente), famiglia e servizi specialistici, per conseguire il successo formativo e per una corretta "condivisione delle responsabilità educative".

Il diritto allo studio degli alunni con DSA è garantito attraverso la realizzazione di percorsi individualizzati così come previsto dalla Legge 8 ottobre 2010, n° 170 e dalle seguenti disposizioni attuative (D.M.12 luglio 2011) che riconoscono la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento.

L'Intercultura è una voce importante nei processi di integrazione. Essa favorisce la diffusione dei valori di tolleranza e di solidarietà fra adulti e ragazzi.

La complessità della realtà sociale e culturale in cui la Scuola opera impone di fornire efficaci strumenti di lettura del mondo contemporaneo.

Interculturalità come:

- o Presa di coscienza della propria identità
- o Sviluppo di un'intelligenza di tipo relazionale
- o Partecipazione attiva e critica fondata sulla ricerca del dialogo
- o Coinvolgimento nella didattica degli aspetti culturali, affettivi, della sfera emotiva e dell'immaginario
- o Valorizzazione della diversità come risorsa
- o Riconoscimento e valorizzazione delle esperienze proprie ed altrui.

STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

1. Bisogni Educativi Speciali (BES)

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile alla presenza di deficit



comunque in ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni:

- Ø svantaggio sociale e culturale,
- Ø disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici,
- Ø difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali.

Adozione di strategie di intervento per i BES

Dalle considerazioni sopra esposte si evidenzia, in particolare, la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato *** per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i ragazzi della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

*** **La didattica individualizzata** consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.



La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno con DSA, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Il Consiglio di classe, esaminata la documentazione clinica presentata dalle famiglie (se ne sono in possesso) e/o situazioni formalmente individuate dallo stesso Consiglio di classe sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico può avvalersi degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011).

Dalle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento 12 Luglio 2011 rileviamo che: le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese e soprattutto indicare utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame di Stato

A questo riguardo, la scuola predispone:

- nelle forme ritenute idonee
- e in tempi che non superino il primo quadrimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- Ø dati anagrafici dell'alunno;
- Ø tipologia di disturbo;
- Ø attività didattiche individualizzate;
- Ø attività didattiche personalizzate;
- Ø strumenti compensativi utilizzati;
- Ø misure dispensative adottate;
- Ø forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia (colloquio individuale a novembre), che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le



modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione, per l'anno in corso può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato o altra forma di programmazione per gli alunni che richiedono speciale attenzione (v. presentazione della classe e programmazione disciplinare). TUTTI GLI INSEGNANTI sono chiamati ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni. Il Collegio dei docenti potrà provvedere ad attuare tutte le azioni volte a promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità, inserendo nel Piano dell'Offerta Formativa la scelta inclusiva dell'Istituzione scolastica e indicando le prassi didattiche che promuovono effettivamente l'inclusione (gruppi di livello eterogenei, apprendimento cooperativo, ecc.).

I Consigli di classe si adopereranno pertanto:

- al coordinamento delle attività didattiche,
- alla preparazione dei materiali e
- a quanto può consentire all'alunno con disagio, (più o meno temporaneo) sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe .

LE STRATEGIE DIDATTICHE E GLI STRUMENTI

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporterà l'adozione di strategie e metodologie favorenti, quali:

- l'apprendimento cooperativo,
- il lavoro di gruppo e/o a coppie,
- il tutoring,
- l'apprendimento per scoperta,
- la suddivisione del tempo in tempi,
- l'utilizzo di mediatori didattici,
- di attrezzature e ausili informatici,



- di software e sussidi specifici

... SECONDO LE NECESSITA'.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

-Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme con la scuola e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio

ruolo e la propria funzione.

-E' importante il coinvolgimento delle strutture presenti nella comunità e di cui gli alunni usufruiscono.

-Possibilità di strutturare percorsi formativi con enti territoriali.

-Sistematizzare le comunicazioni con le famiglie in vista anche delle diversità socio Linguistiche.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Criteri e strumenti di monitoraggio di valutazione dell'alunno in base agli obiettivi previsti:

La valutazione individua i progressi compiuti e rende maggiormente consapevoli gli alunni del percorso fatto in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

I criteri valutativi, sono concordati nel Consiglio di classe ed esplicitati nei profili dei singoli alunni.

Le varie prove e verifiche, come per tutti, sono valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà e le potenzialità.

Infine la scuola intende porre particolare attenzione alle fasi di passaggio da un ordine di scuola all'altro;

la programmazione, in caso di verticalizzazione, sarà strutturata sulla base di uno schema comune per meglio evidenziare i progressi raggiunti nel tempo, gli elementi di maggiore criticità.

SCHEDA TECNICA - DOC. RILEVAZIONE DSA/BES

Parte I – Analisi del contesto scolastico



A. Rilevazione dei BES presenti

B. Coinvolgimento docenti curricolari: Coordinatori di classe

- Rapporti con famiglie

- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

C. Coinvolgimento famiglie: - Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva

- Coinvolgimento in progetti di inclusione

- Altro – secondo richieste

D. Formazione docenti: - Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe

- Progetti di formazione su specifiche disabilità (DSA e BES)

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Personale ATA

Specialisti ASL

Associazioni

Famiglie

Definizione dei progetti individuali



Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

SCHEDE DI OSSERVAZIONE - MODELLO MIUR PER PEI E PDP

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Docenti curricolari, di sostegno, specialisti e famiglie

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Condividere e collaborare il progetto didattico e formativo. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. -Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme con la scuola e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione. -E' importante il coinvolgimento delle strutture presenti nella comunità e di cui gli alunni usufruiscono. -Possibilità di strutturare percorsi formativi con enti territoriali. -Sistematizzare le comunicazioni con le famiglie in vista anche delle diversità socio Linguistiche.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante



Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Assistente Educativo
Culturale (AEC)

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Assistenti alla
comunicazione

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Personale ATA

Progetti di inclusione/laboratori integrati



Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Associazioni di riferimento

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti a livello di reti di scuole

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

LE STRATEGIE DIDATTICHE E GLI STRUMENTI La progettualità didattica orientata all'inclusione comporterà l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali: - l'apprendimento cooperativo, - il lavoro di gruppo e/o a coppie, - il tutoring, - l'apprendimento per scoperta, - la suddivisione del tempo in tempi, - l'utilizzo di mediatori didattici, - di attrezzature e ausili informatici, - di software e sussidi specifici ... SECONDO LE NECESSITA'. VERIFICA E VALUTAZIONE Criteri e strumenti di monitoraggio di valutazione dell'alunno in base agli obiettivi previsti: La valutazione individua i progressi compiuti e rende maggiormente consapevoli gli alunni del percorso fatto in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. I criteri valutativi, sono concordati nel Consiglio di classe ed esplicitati nei profili dei singoli alunni. Le varie prove e verifiche, come per tutti, sono



valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà e le potenzialità. Infine la scuola intende porre particolare attenzione alle fasi di passaggio da un ordine di scuola all'altro; la programmazione, in caso di verticalizzazione, sarà strutturata sulla base di uno schema comune per meglio evidenziare i progressi raggiunti nel tempo, gli elementi di maggiore criticità. Si precisa che l'utilizzo del REGISTRO ELETTRONICO - voce DIDATTICA- consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. È uno strumento utile per: - gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari; - la personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti; - lo sviluppo di competenze disciplinari e personali; - il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.); rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

PROGETTI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO : PROGETTO START, ORIENTA, IN CERCHIO, IO DECIDO ED ESSERCI. Orientare significa mettere la persona nella condizione di prendere coscienza di sé con il duplice obiettivo di raggiungere il pieno sviluppo delle proprie potenzialità e di contribuire al progresso della società. L'orientamento scolastico ha il compito di aiutare ogni studente e la sua famiglia ad affrontare un processo decisionale per giungere ad una scelta coerente con il progetto personale di vita. È pieno convincimento del nostro Istituto che una progettazione educativa che scaturisca dal principio del diritto allo studio e allo sviluppo, debba porsi nella logica anche della costruzione di un progetto di vita che consente all'alunno di 'avere un futuro'.

Approfondimento

SCHEDA TECNICA - DOC. RILEVAZIONE DSA/BES

Parte I – Analisi del contesto scolastico

A. Rilevazione dei BES presenti



B. Coinvolgimento docenti curricolari: Coordinatori di classe

- Rapporti con famiglie
- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

C. Coinvolgimento famiglie: - Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva

- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Altro – secondo richieste

D. Formazione docenti: - Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe

- Progetti di formazione



Piano per la didattica digitale integrata

I docenti dell'Istituto, durante l'emergenza sanitaria dell'a.sc. 2020/2021, hanno garantito, seppure a distanza, le attività didattiche previste dal curriculum d'Istituto, assicurando il regolare contatto con gli alunni e le loro famiglie e lo svolgimento della programmazione rimodulata, secondo le indicazioni ministeriali.

L'emergenza, che stiamo ancora vivendo, ha indotto tutto gli insegnanti a "formarsi", per assicurare le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza.

Tutti i docenti della scuola dell'infanzia, della primaria e della scuola secondaria di primo grado sono stati formati all'uso didattico della piattaforma ZOOM.

Il Collegio Docenti, attraverso un regolamento, ha stabilito i criteri e le modalità per erogare la DDI, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, affinché la proposta didattica del singolo docente fosse inserita in una cornice pedagogica e metodologica condivisa.

Obiettivi

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- favorire l'esplorazione e la scoperta autonoma;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, privilegiando atteggiamenti di ricerca;
- alimentare la motivazione degli alunni;
- sviluppare competenze digitali, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e degli ambienti digitali;
- favorire la creazione di situazioni di apprendimento motivanti, coinvolgenti e inclusive;
- definire dei criteri e delle finalità per l'adozione di materiali didattici in formato digitale.

Strumenti tecnologici

I canali di comunicazione adottati dall'Istituto sono:

- il sito istituzionale - pubblicazione del giornalino della scuola "Voce del Cuore"
www.sacrocuorecadoneghe.it
- il Registro Elettronico



- piattaforma Zoom per la didattica a distanza e colloqui con i genitori.

Tutti i docenti e le famiglie sono dotati di credenziali per l'accesso al Registro Elettronico, strumento ufficiale attraverso il quale i docenti comunicano le valutazioni, le attività svolte e quelle da svolgere. Le famiglie possono consultare in qualsiasi momento l'andamento del proprio figlio e avere informazioni.

Il Registro Elettronico consente di inviare, inoltre, comunicazioni ufficiali da parte della scuola e dei genitori.



Aspetti generali

L'AUTONOMIA ORGANIZZATIVA

Ogni struttura organizzativa che si rispetti definisce le azioni necessarie a raggiungere gli obiettivi prefissati, includendo ruoli e responsabilità.

Lo stesso vale per l'organizzazione scolastica che, come istituzione educativa di carattere formale, ha una sua struttura ben definita nella quale si portano a termine compiti ed attività specifiche, nel pieno rispetto della trasparenza e garanzia verso tutti gli utenti interni o esterni. Il nostro Istituto persegue questa regola e attribuisce ruoli ben definiti e differenziati delle competenze e delle responsabilità dei soggetti e delle loro funzioni; al tempo stesso, però, si è convinti che, per realizzare un progetto formativo unitario, è necessario che gli stessi soggetti interagiscano tra loro in maniera aperta e flessibile. L'efficienza dei servizi offerti, difatti, non può prescindere dalla qualità delle relazioni umane; più queste sono serene e positive più il contesto organizzativo se ne giova.

Essa consiste:

- nell'adattamento del calendario scolastico alle esigenze degli alunni, delle famiglie e del contesto sociale e culturale di riferimento di giorni utili per la validità dell'anno scolastico;
- nella puntuale progettazione educativo-didattica riferita ad ogni grado scolastico;
- nella equilibrata distribuzione del carico didattico e dell'utilizzo funzionale del personale docente, sempre tenendo conto del monte ore previsto per ciascun grado di scuola e del Contratto nazionale AGIDAE.

La scuola è luogo di incontro e di crescita di persone. Persone sono gli insegnanti e persone sono i bambini. Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

- Consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato, perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- Preparare al futuro introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono;
- Accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.



I SOGGETTI

Chi	Che cosa	Come	Quando
Il Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none">□ Presta attenzione ai processi innovativi□ E' attento alle richieste della società, del territorio, delle famiglie e degli alunni□ Valorizza le risorse umane e materiali	<ul style="list-style-type: none">□ Promovendo le innovazioni□ Favorendo gli incontri e l'utilizzo delle risorse□ Verificando i processi□ Monitorando le attività	<ul style="list-style-type: none">□ Durante l'assegnazione delle attività e degli ambiti□ Durante tutto l'anno□ Durante i momenti di programmazione e valutazione□ Durante gli incontri e le riunioni
Gli alunni	<ul style="list-style-type: none">□ Vengono coinvolti nel processo formativo□ Sono chiamati all'impegno	<ul style="list-style-type: none">□ Ascoltando□ Partecipando□ Eseguendo□ Elaborando	<ul style="list-style-type: none">□ Durante le attività organizzate□ Durante le attività libere
Gli insegnanti	<ul style="list-style-type: none">□ Individuano i bisogni formativi di ogni alunno□ Creano condizioni favorevoli all'apprendimento□ Favoriscono i rapporti interpersonali	<ul style="list-style-type: none">□ Prestando attenzione alle richieste degli alunni□ Personalizzando l'insegnamento□ Rafforzando l'autostima negli alunni□ Documentando il	<ul style="list-style-type: none">□ Durante la stesura del PTOF, la programmazione didattica ed educativa□ Durante lo svolgimento delle attività e dei progetti□ Durante le riunioni



	<ul style="list-style-type: none">□ Verificano il conseguimento degli obiettivi	lavoro didattico	tra insegnanti <ul style="list-style-type: none">□ Durante le riunioni e i colloqui scuola-famiglia
Le famiglie	<ul style="list-style-type: none">□ Presentano i loro figli□ Manifestano le loro esigenze□ Partecipano alla vita della scuola	<ul style="list-style-type: none">□ Collaborando costruttivamente alle riunioni□ Instaurando rapporti sereni e responsabili con i docenti e con il personale della scuola□ Interessandosi in modo attivo ai processi di apprendimento dei loro figli	<ul style="list-style-type: none">□ All'inizio dell'anno scolastico□ Durante tutto l'anno scolastico□ Durante gli incontri e i colloqui scuola – famiglia
Personale ausiliario	<ul style="list-style-type: none">□ Collabora per favorire l'organizzazione della didattica□ Collabora con la promozione dell'immagine della scuola	<ul style="list-style-type: none">□ Aiutano i docenti nella tenuta dei sussidi e nella riproduzione di materiale didattico	<ul style="list-style-type: none">□ Durante tutto l'anno, su richiesta dei docenti e su incarichi definiti



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS

Vicepreside/ Collaboratore del DS 1. Sostituzione del DS in caso di brevi assenze o ferie provvedendo alla firma della corrispondenza avente carattere di urgenza. 2. Promozione della ricerca e dello sviluppo, in collaborazione con le insegnanti funzioni strumentali. 3. Verifica delle assenze giornaliere del personale docente con conseguente individuazione delle sostituzioni, nel rispetto dei criteri deliberati dal Collegio dei Docenti, gestione dei recuperi relativi alle ore di permesso breve. 4. Gestione dell'orario delle lezioni. 5. Coordinamento delle attività inerenti all'attuazione e la verifica del P.T.O.F. in collaborazione con i docenti di sostegno. 6. Giustificazione delle assenze degli alunni, dei ritardi e delle uscite anticipate. 7. Coordinamento delle fasi operative inerenti alla scelta/adozione dei libri di testo. 8. Attività di collaborazione con il D.S. per quanto concerne l'organizzazione delle attività collegiali e didattiche della scuola. 9. Diffusione delle informazioni all'interno dei plessi, anche relative a circolari e iniziative rivolte a tutto il personale della scuola. 10. Organizzazione delle procedure

1



	<p>e del controllo relative agli scrutini ed Esami di Stato. 11. Indicazioni e direttive, concordate con il dirigente scolastico, ai rispettivi plessi dell'istituto, in relazione all'organizzazione del lavoro e agli orari scolastici. 12. Coordinamento Partecipazione alle riunioni del coordinamento, indette dal dirigente scolastico.</p>	
Responsabile di plesso	<p>Collaboratore e Legale Rappresentante dell'Istituto: Sr. Mary Jasmine Kunnappilly In caso di necessità, emanazione di direttive provvisorie, in coordinamento con il dirigente scolastico. Coordinamento con le figure preposte delle attività relative alla sicurezza, nonché portare a conoscenza del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), del Piano di Emergenza e dei nominativi delle figure sensibili agli insegnanti e ai collaboratori scolastici supplenti e ad ogni altra persona che a qualunque titolo possa frequentare l'ambiente scolastico. Azione di costante vigilanza sullo stato di sicurezza degli edifici scolastici e sulle condizioni di lavoro nella scuola.</p>	1
Animatore digitale	<p>Supervisione della strumentazione audio e video nell'organizzazione di eventi interni. Inoltre, richieste e segnalazioni di materiale e manutenzione degli strumenti tecnologici come, PC, LIM e Smartbord.</p>	2
Team digitale	<p>Referente sito WEB www.sacrocuorecadoenghe.it 1. Collaborare con la segreteria ed il Dirigente 2. Prendersi cura della grafica 3. Aggiornare le pagine e quant'altro si renda necessario per la sua ottimale funzione. 4. Definire le specifiche istruzioni per il corretto uso del registro elettronico 5. Organizzare</p>	2



	momenti di formazione per i docenti sull'utilizzo del registro elettronico 6. Abilitare docenti all'utilizzo dell'applicativo 7. Distribuire le credenziali 8. Intervenire tempestivamente in caso di malfunzionamenti e anomalie che impediscano l'utilizzo del Registro elettronico 6. Controllare periodicamente la compilazione dei registri 7. Collaborare con l'Ufficio di Segreteria per l'inserimento dei dati sulla piattaforma relativi a: alunni, orario scolastico, assegnazione orario classi, assegnazione professori /materie.	
Docente specialista di educazione motoria	docenti Educazione motoria	2
Collaboratori DS/Staff del DS	DIRIGENTE E COLLABORATORI • Coordinatore Didattico: Prof. Luciano Arianna • Vicepreside/ Collaboratori DS: Sr. Bindu Choorayil • Direttore dei servizi generali: Sig. Giuseppe Zenatto • Rappresentante degli insegnanti: Prof.ssa Moscato Elena • Collaboratori: Docenti tutti • Collaboratori Assistenti: Sr. Jessica Sortido e Sr. Ria Gallos • L'OSS – Sr. Anabel Nepomeceno	1
Referente: "Bullismo e cyberbullismo"	Progettare attività specifiche di formazione. Progettare attività di prevenzione per alunno. Promuovere la sensibilizzazione dei genitori e loro coinvolgimento in attività formative. Partecipare ad iniziative promosse dal MIUR/USR.	2
Segretaria	MANSIONI DELLA SEGRETARIA PREMESSA L'addetto alla segreteria supporta le attività che si svolgono in un ufficio e si occupa sia di compiti relativi all'organizzazione delle attività interne, sia di attività di front-office, ossia di ciò che concerne il contatto con l'esterno e le relazioni	2



col pubblico. Per quanto riguarda la gestione interna, ossia quella di back-office, alcune mansioni dell'addetto alla segreteria sono:

- Gestione delle e- mail e della posta cartacea in entrata e in uscita (gestione del protocollo) •
- Rispondere alle telefonate e inoltrarle ai responsabili - (Dirigente (prof. Luciano Arianna - dirigente@sacrocuorecadoneghe.it , n. tel. 3474039859), - Responsabile dell'Istituto (Sr. Jasmine Kunnappilly jasminekunnappilly@gmail.com, n. tel 3881767022) - Vicepreside (Sr. Bindu - binduchoorayil@gmail.com n. tel. 3457867264) •
- Gestione di archivi di documenti: dati anagrafici degli alunni e docenti – elenco completo con tutti i dati dei genitori. • Sistemazione della documentazione riguardante gli studenti, della prenotazione delle aule e della gestione degli orari di lezione • Preparazione elenchi alunni per classi e compilare le varie rilevazioni e trasmettere i dati al SIDI – MIUR • Compilazione dei documenti FIDAE, FISM E DIOCESI – IRC • Pubblicazione delle iniziative sul sito, Instagram e Facebook – locandine di pubblicità • Redazione dei documenti su richiesta del Responsabile e revisione di documenti e gestione delle circolari • Pianifica e Gestione degli impegni del dirigente (collaborazione a stretto contatto con i responsabili della scuola, gestione colloqui e appuntamenti con i genitori – casi particolari) • Gestisce la privacy – sicurezza – assenze docenti • Documenti corsi di aggiornamenti – sicurezza dei lavoratori e alunni • Creazione dei moduli – google – per sondaggi e gradimento – es. menù • Comunicazione alle classi se ci sono uscite e



progetti Addetto front-office: mansioni. A livello di front-office, ossia di relazioni con l'esterno, alcuni compiti dell'addetto alla segreteria sono: • Accoglienza delle persone e dei genitori che si recano presso l'ufficio (attività di reception) - gestire le comunicazioni, telefono - l'agenda e gli impegni del dirigente • Eventuale supporto all'attività dell'ufficio stampa/fotocopie • Predisposizione di comunicazioni e lettere (sempre convalidata dai responsabili)

Competenze e capacità richieste ad un addetto alla segreteria. • La disponibilità • Per svolgere questo ruolo sono richieste alcune skill fondamentali come: • Ottime doti comunicative e relazionali • Buona conoscenza dei principali strumenti informatici (utilizzo del PC, email, Internet, programmi per la gestione e archiviazione di dati, compilazione di fogli di calcolo) • Doti organizzative e di multitasking, ossia la capacità di gestire in modo efficace ed efficiente più compiti contemporaneamente • Conoscenza di almeno una lingua straniera, soprattutto nel caso si lavori in un'azienda che ha relazioni con l'estero.

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	Progettazione didattica Impiegato in attività di:	2



Scuola dell'infanzia - Classe
di concorso

Attività realizzata

N. unità attive

- Insegnamento
- Progettazione

Scuola primaria - Classe di
concorso

Attività realizzata

N. unità attive

Docente primaria

Docenti assunti a tempo determinato e indeterminato
Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento
- Organizzazione
- Progettazione

10

Docente di sostegno

Programmazione e progettazione del PEI e PDP
Impiegato in attività di:

- Sostegno
- Progettazione

1

Scuola secondaria di primo
grado - Classe di concorso

Attività realizzata

N. unità attive

A001 - ARTE E IMMAGINE
NELLA SCUOLA
SECONDARIA DI I GRADO

Insegnamento di Arte e laboratori vari
Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento
- Progettazione

1

A022 - ITALIANO, STORIA,
GEOGRAFIA NELLA
SCUOLA SECONDARIA DI

Insegnamento di Lettere
Impiegato in attività di:

2



Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
---	---------------------	-----------------

I GRADO

- Insegnamento
- Potenziamento
- Progettazione

A028 - MATEMATICA E SCIENZE

Insegnamento di Matematica e Scienze
Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento
- Progettazione

1

A030 - MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Insegnamento di Musica - strumento
Metallofono - Laboratorio teatrale e concerto di Natale

Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento
- Progettazione

1

A049 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Insegnamento di Educazione fisica - programmazione delle giornate dello sport
Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento
- Progettazione

1

A060 - TECNOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Insegnamento di Tecnologia
Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento

1



Scuola secondaria di primo
grado - Classe di concorso

Attività realizzata

N. unità attive

- Progettazione

AD25 - LINGUA INGLESE
E SECONDA LINGUA
COMUNITARIA NELLA
SCUOLA SECONDARIA I
GRADO (TEDESCO)

Insegnamento di Inglese e tedesco. Corsi di
certificazione della lingua inglese
Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento
- Progettazione

2

Approfondimento

LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ISTITUTO:

Sr. Mary Jasmine Kunnappilly

DIRIGENTE E COLLABORATORI

- Coordinatore Didattico: Prof. Luciano Arianna
- Vicepreside : Sr. Bindu Choorayil
- Direttore dei servizi generali : Sig. Giuseppe Zenatto
- Rappresentante degli insegnanti: Prof.ssa Moscato Elena
- Collaboratori: Sr. Jessica Sortido e Sr. Ria Gallos
- L'OSS – Sr. Anabel Nepomeceno

FUNZIONI DEI COLLABORATORI

- condividere e coordinare con il Dirigente Scolastico scelte educative e didattiche, programmate nel P.T.O.F.
- rappresentare il Dirigente in riunioni esterne (ASL, Enti Locali, Enti Religiosi, Amministrazioni comunali etc.)
- sostituire il Dirigente in caso di assenza o emergenza.



SEGRETERIA

Francesca Simonetti, Sr. Maryuri Beccerra. e Sr. Seenamma Tannippilly

RESPONSABILI PREVENZIONE, PROTEZIONE, SICUREZZA

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : Dott.ssa Barbara Giglio

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza : Sr. Mercy D'silva

COLLEGIO DEI DOCENTI – TOTALE N.25 DOCENTI

BONALDI NADIA	insegnante prevalente
Sr. ANALIZA GABAYNO	insegnante prevalente
ZANETTI GIULIA	insegnante di Educazione Fisica

NICHELE ILARIA	insegnante prevalente
CASELLATO FEDERICA	insegnante prevalente
Sr. GIOVANNA LOCATELLI	insegnante prevalente
Sr. MERCY D'SILVA	insegnante prevalente
GIORGIA LEONARDI	insegnante prevalente
FRANCESCA MATIGNON	insegnante di Inglese
Sr. MARYURI BECERRA	insegnante di Informatica e Spagnolo
MOSCATO ELENA	insegnante di Informatica



MARTA BRUNO	insegnante di Musica
GIULIA ZANETTI	insegnante di Educazione Fisica
Sr. GEEGI MADAVANA	insegnante di Religione
Sr. CONCEJO ANAS	insegnante di Religione
CHIARA BARBIERI	insegnante di Sostegno
Sr. CONCEJO ANAS	insegnante di Religione
Sr. BINDU CHOORAYIL	Italiano, Storia e Geografia
LAURA VALENTE	Italiano, Storia e Geografia
ANDREA FASSINA	insegnante di Educazione Fisica
ELEONRA FERRARI	insegnante di Tedesco
FRANCESCA MARTIGNON	insegnante di Inglese
ELENA MOSCATO	insegnante di Matematica e Scienze
ISABELLA ZEGNA	insegnante di Arte e Immagine
GABRIELE CAFFI	insegnante di Tecnologia



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Ufficio per la didattica

Anagrafe alunni • Elenchi alunni • Comunicazioni orari entrata ed uscita alunni • Richiesta e trasmissione documenti • Certificati di iscrizione, frequenza, ecc... • Modulistica per iscrizioni e trasferimenti alunni • Gestione dei registri e dei fascicoli alunni • Scrutini ed esami • Diplomi carico e scarico • Attività sportiva ed esoneri educazione fisica • Relazioni con il pubblico • Comunicazioni alle famiglie • Compilazione statistiche • Libri di testo • Organi collegiali: elezioni, convocazioni, • Collaborazione con i docenti funzioni strumentali ai fini delle rilevazioni • Modulistica di propria competenza per il sito web della scuola • Aggiornamento programma e salvataggio archivi dell'area di propria competenza • Protocollo in uscita, spedizione e archiviazione atti di propria competenza.

LA RESPONSABILE DELL'ISTITUTO E IL COORDINATORE DIDATTICO

LA RESPONSABILE DELL'ISTITUTO: La Responsabile dell'Istituto, in collaborazione del Coordinatore Didattico, assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica, quindi ne ha la rappresentanza legale, ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio offerto all'utenza. IL COORDINATORE DIDATTICO: Gli impegni principali richiesti al Dirigente scolastico: - dirigere e coordinare le risorse umane organizzando le varie attività scolastiche secondo criteri di efficacia ed efficienza; - elaborare il POF, Piano dell'offerta formativa d'Istituto (ora triennale, PTOF), sentito il Collegio dei docenti e il Consiglio d'istituto; - individuare docenti tra quelli di ruolo che lo coadiuvano nell'organizzazione dell'istituzione; -



essere responsabile delle scelte didattiche, formative ; -
garantire che siano individuati percorsi formativi e iniziative per permettere a tutti gli alunni/studenti di raggiungere il successo formativo; - individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili alla attivazione di percorsi formativi individualizzati; - stipulare apposite convenzioni anche finalizzate a favorire l'orientamento scolastico e universitario dello studente.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online <https://web.spaggiari.eu>

News letter www.sacrocuorecadoenghe.it

Modulistica da sito scolastico www.sacrocuorecadoneghe.it



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: RETE SCUOLE PARITARIE - FIADE E FISM

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati
- Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Denominazione della rete: RETE SCUOLE PARITARIE

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche



Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Associazioni sportive
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Didattica Digitale

LIM E SMART BOARD sono "strumenti indispensabili per migliorare la qualità della didattica in classe e per utilizzare metodologie didattiche innovative e inclusive, Inoltre garantiscono il successo formativo dell'alunno

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari

Tutti i docenti assunti

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- REGISTRO ELETTRONICO

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: Corso di formazione "A scuola in sicurezza"

FORMAZIONE GENERALE DEI LAVORATORI - EMERGENZA E SICUREZZA



Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
--	---

Destinatari	TUTTI I DOCENTI ASSUNTI
-------------	-------------------------

Modalità di lavoro	• Laboratori
--------------------	--------------

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito
---------------------------	--

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Approfondimento

FORMAZIONE DEI DOCENTI

La scuola promuove corsi di formazione per i docenti affinché la loro professionalità sia adeguata alle esigenze attuali e

offre ai docenti la possibilità di partecipare ai corsi di formazione, in modo particolare: 1) inclusione studenti con disabilità (BES e DSA);2) esigenze formative didattiche;3)

curricolo e tecnologie didattiche... I momenti di formazione hanno prodotto ricadute positive nella preparazione degli insegnanti.

I docenti sono invitati ad essere consapevoli dei principi etici della professione che svolgono, sapendo che non si può insegnare trasmettendo solo nozioni, informazioni, strumenti

senza educare la persona. Ogni docente è chiamato a rispettare i diritti fondamentali dell'allievo secondo la Costituzione Italiana e la Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia.



- La scuola valorizza le doti/risorse personali di ogni docente per una migliore testimoniata qualità umana, morale e cristiana attraverso ad esempio l'assegnazione di incarichi precisi, il coordinamento di progetti...
- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche educative e didattiche. L'esistenza di una sola sezione rende presenti un numero ridotto di insegnanti (Primaria n. 9; Secondaria n. 10); il rapporto aperto e collaborativo facilita il lavoro di gruppo unicamente per classe.

Gli spazi, gli strumenti e i materiali messi a disposizione dalla Scuola vengono utilizzati per le attività laboratoriali, dopo un'attenta calendarizzazione.



Piano di formazione del personale ATA

PIANO DI EMERGENZA E DI SICUREZZA

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
---	---

Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
-------------	------------------------------------

Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza
--------------------	--

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--

Approfondimento

L'Istituto pone l'alunno al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali. Il primo obiettivo della scuola è quello di rendere gli studenti coscienti delle proprie capacità di partenza, per seminare e coltivare il processo di apprendimento e di perfezionamento delle competenze. In questo modo si tende a favorire un "imparare sempre più autonomo", nella prospettiva di un'educazione permanente che permetta a chiunque di apprendere per tutta la vita. Si punta a "valorizzare le attitudini individuali" e i "diversi stili di apprendimento", in modo da rendere la scuola realmente pluralistica e democratica, dando a tutti pari opportunità formative. La scuola è progettata come "ambiente educativo di apprendimento" che offre all'alunno, oltre a tutti i fondamentali tipi di linguaggio, un clima sociale positivo, plurime possibilità di organizzazione delle forme di lavoro (individuale, collaborativo, peer to peer ...), tempi distesi e spazi quanto più possibile "a sua misura".

Tutto ciò perché la scuola deve porre le basi del percorso formativo dei suoi studenti, sapendo che



esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita; in tal modo essa fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. La scuola affianca al compito “dell’educare ad apprendere” quello “dell’educare ad essere” con l'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente.